ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 7 FEBBRAIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

**Prima pagina.**
*Corriere della sera.* — Fortificazioni francesi in Tunisia — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
*Corriere del mattino* — L'Esposizione generale italiana pel 1884 — Il brigante Cenori a Marsiglia — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
*Corriere del giorno* — La seconda rappresentazione di Sarah Bernhardt — Incendio di magazzini di zolfo a Catania — Notiziario — Agenzia Stefani.
Parlamento italiano.
Cronaca della Borsa.

**Seconda pagina.**
*Estero* — Il Canale di Panama, del dottore Paolo Devecchi.
*Italia* — Lettere milanesi — lettere romanesi — Lettere genovesi

**Terza pagina.**
— Processo Favilla — Camera di Commercio — Lettere, Arti e Teatri — Cronaca — Annunzi.

**Quarta pagina.**
Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali — Gazzettino degli affari — Mercati e Commercio — Borse — Inserzioni a pagamento.

Appendice 2ª *pagina*, Il conte Lucio di G. Marcotti.

## CORRIERE DELLA SERA

### Fortificazioni francesi in Tunisia e i pericoli per l'Italia.

Nostre particolari informazioni ci recano che i Francesi vanno facendo nei forti che circondano Tunisi delle opere che indicano l'intenzione di una occupazione permanente: furono fatti venire di Francia cannoni d'assedio, e alcuni di essi furono portati in questi ultimi giorni al forte Sidi-ben-Assen. Quello che fanno ora a Tunisi, pare che meditino di farlo anche a Biserta ed in altri importanti punti del litorale.

Gli italiani che sono a Tunisi si preoccupano assai di questi fatti che cominciano ad essere conosciuti, e mostrano di temere che la Francia, creando così delle fortificazioni lungo la costa africana in faccia alle nostre isole, mediti qualche cosa contro l'Italia.

Essi osservano, e giustamente, che nessun articolo del trattato del Bardo concede alla Francia di erigere fortezze. La Francia ha soltanto, per quel trattato, un diritto ad una occupazione militare, la quale, secondo l'art. 3º, deve cessare quando le autorità del bey possano provare che esse sono in grado di tutelare la sicurezza delle frontiere.

L'Italia non ha peraltro riconosciuto il trattato del Bardo, ed è certo che se questo trattato costituisce il *maximum* di quello che i Francesi possono pretendere ora dal bey, esso non ha ancora alcun valore per le Potenze che hanno interessi in Tunisia. La Francia lo comprende perfettamente, ed è per ciò che il Ministero Gambetta voleva addivenire coll'Italia ad un compromesso. La colonia italiana comprende a sua volta che oramai è impossibile scacciare i Francesi da Tunisi. Essa desidera perciò che, quando questo compromesso possa farsi, protegga non solo gli interessi della colonia, ma anche quelli della madre-patria.

La prima condizione del compromesso deve essere che la Francia non possa mai armare la Tunisia come se fosse sua colonia. Essa non deve potervi erigere fortezze. Il pretesto per cui occupò la Tunisia si fu che la frontiera dell'Algeria era malsicura a motivo delle incursioni delle tribù arabe. Questo pretesto non può valere pel litorale, giacchè gli Arabi non posseggono un vascello.

È mestieri quindi richiamare tutta l'attenzione del Ministero degli esteri d'Italia su questi preparativi di fortificazione, affinchè faccia in modo che il compromesso franco-italiano non giunga quando siasi già fatto in Tunisia qualche cosa che sia per l'Italia un pericolo ed una minaccia.

NOSTRI TELEGRAMMI

**PARIGI**, 6, *ore 9,30 sat.*

Per fare onore ai crediti loro affidati, i sindaci del fallimento dell'*Union Générale* hanno deciso di chiedere il versamento di tre quarti del capitale non versato sulle azioni.

Ciò permetterà di pagare tutti i debiti dell'*Union*.

— Il nuovo Ministero ha completamente rimaneggiato il bilancio del 1883 presentato alla Camera dal Gabinetto Gambetta.

Il nuovo bilancio verrà presentato alla Camera fra otto giorni.

**ROMA**, 6, *ore 2,45 pom.*

Il discorso pronunciato stamane dall'on. Cardarelli relativamente alla sua proposta sulla graduata diminuzione della tassa sul sale riescì artisticamente splendido, elegante e convincente.

— Continuano quotidianamente in Vaticano le trattative fra l'inviato germanico Schloezer ed il cardinale Jacobini.

— Stamane si radunò la Commissione sui provvedimenti militari.

Vi intervennero i ministri Ferrero e Magliani.

La Commissione, dopo lunga discussione, deliberò che si costituiscano quattro reggimenti delle compagnie alpine.

— All'adunanza della Commissione elettorale erano presenti tutti i membri, eccetto l'on. Nicotera, trattenuto da indisposizione.

Erano pure presenti i ministri Depretis e Zanardelli.

Fu stabilito in massima di approvare il progetto ministeriale.

Le provincie aventi non più di sei deputati formeranno un solo collegio. Per le provincie che avranno un numero maggiore di deputati verrà provveduto da una Commissione reale con altra circoscrizione.

Si ammise la rappresentanza delle minoranze nei collegi che hanno non meno di sei deputati.

**GENOVA**, 6, *ore 4,20 pom.*

La seduta odierna antimeridiana della Corte d'assise è riuscita freddissima e di nessun interesse.

All'apertura della udienza pomeridiana *tutti* gli avvocati della difesa sono assenti.

Il presidente, dietro proposta del procuratore generale comm. Dini, condanna gli avvocati Barbanti e Tozzoni alle spese eventuali derivate da codesto ritardo della causa.

La sentenza del presidente fa una profonda impressione nel pubblico.

AGENZIA STEFANI

**Napoli**, 6. — Il bollettino di stamane annunzia che Garibaldi è in piena convalescenza.

**Parigi**, 6. — Il corrispondente di Parigi del *Times* sostiene che Gambetta, conversando con Freycinet, dichiarò che aveva proposto all'Inghilterra un intervento effettivo in Egitto, e che l'Inghilterra aveva accettato. Il corrispondente soggiunge che le guarnigioni nel sud della Francia avevano ricevuto l'ordine di tenersi pronte per recarsi in Egitto.

**Cairo**, 6. — Mahmud Baroudi presentò al Khedive il programma ministeriale. Enumera le Amministrazioni garantite da obblighi internazionali che si manterranno. Il Ministero farà una legge organica, che rispetterà tutti i diritti e gli obblighi privati ed internazionali; determinerà la responsabilità del Ministero verso la Camera, e rassicurerà tutti.

Il Khedive accettò questo programma.

## CORRIERE DEL MATTINO

### La Esposizione generale italiana pel 1884.

*Segue l'elenco degli azionisti.*

Riporto totale di ieri L. 1,292,500.
Banca della Piccola Industria, L. 5000 — Bianchini Antonio, 100 — Sabbione Teresa, 100 — Viale Girolamo, 100 — Viale Giuseppina, 100 — Tarditi Michele, 100 — Tarditi Agnese, 100 — Brovetto Francesco, 200 — Burio Lorenzo, 100 — Burio Cristina, 100 — Varetto Anna, 100 — Varetto Matteo, 100 — Serra Giovanni, 100 — Dalmazzo Enrico, 100 — Boni ing. Stefano, 100 — Rinaldi di Mortigliengo conte Saverio, 200 — Aprile cav. Giuseppe, 100 — Aprile Fanny, 100 — Sambuy cav. Ferdinando, 100 — Engelfred Pietro Enrico, 100 — Vezzosi Massimiliano, 100 — Vezzosi Irene, 100 — Musso di San Biagio conte Enrico, 100 — Giretti A., 100 — Lulli Giuseppe di Marsiglia, 100 — Balocco G. B., 200.

Totale L. **1,617,500.**

*Il seguito a domani.*

Anche gli operai del 4º riparto *Torinese Nuova* presso la S. F. A. I. cumulativamente sottoscrissero per 18 azioni (L. 1800). È già in quarta officina di operai delle Ferrovie che vollero concorrere a questo plebiscito del lavoro, e noi non ci stancheremo mai di lodarli come veramente si meritano.

*Le sottoscrizioni si ricevono:*

Presso il Comitato al palazzo Carignano — la Direzione della *Gazzetta Piemontese* — il Banco Sconto e Sete — l'Unione Banche Piemontese e Subalpina — il Banco di Napoli — l'Opera Pia San Paolo — la Cassa di Risparmio — il Credito Mobiliare — il Credito Torinese — la Banca Piccola Industria — la Banca di Torino — la Banca Popolare — la Banca Nazionale.

### IL BRIGANTE CENERI A MARSIGLIA.

Marsiglia, 4 febbraio.

(Ritardato) — A bordo del piroscafo *Italia* della Compagnia Piaggio, capitano Federico Baillin, arrivato oggi in questo porto dagli scali del Sud-America, ed in partenza domani per Genova, trovasi, solidamente incatenato, il famoso brigante Ceneri, guardato a vista da dodici marinai della nostra marina da guerra, stati imbarcati dalla stazione navale italiana di Montevideo.

D'ordine del Governo francese furono inviate a bordo parecchie guardie per continuare alla custodia del Ceneri.

Appena giunto il vapore in porto, il console d'Italia e la polizia locale si sono affrettati a prendere tutte le precauzioni possibili acciò il Ceneri possa arrivare sano e salvo in Italia per rendere conto alla giustizia dei suoi misfatti.

NOSTRI TELEGRAMMI

**ROMA**, 6, *ore 8,10 pom.*

Menotti Garibaldi è partito per Napoli chiamatovi dalla famiglia.

Però ciò non deve inquietare. Un telegramma del prefetto di Napoli, conte Sanseverino, annuncia che il generale Garibaldi è entrato in convalescenza.

— La seduta della Camera fu oggi alquanto confusa a motivo che non venne fatta in tempo la distribuzione del nuovo testo dell'articolo della Commissione elettorale riflettente le modalità nelle elezioni.

— Il signor Civelli, nuovo proprietario del *Diritto*, dichiara di non aver offerta la direzione di quel giornale a nessun altro che all'on. Delvecchio.

— Il Congresso letterario internazionale sarà tenuto in Roma nell'ottobre prossimo.

— La Commissione del progetto di estradizione non ammise nella sezione d'accusa la competenza di ricercare gl'indizi di reità contro l'individuo di cui sia da farsi l'estradizione.

— La Commissione reale pei tabacchi delibererà se alla scadenza del contratto colla Regia debbasi conservarlo il monopolio per la fabbricazione.

— Il funerale a Pio IX avrà luogo nella cappella Sistina; officierà papa Leone XIII.

Vi assisterà il corpo diplomatico, compreso l'inviato germanico Schloezer.

Un altro funerale in suffragio di Pio IX verrà pur celebrato in S. Lorenzo.

La Questura ha preso le misure necessarie per evitare disordini.

**DALMAZIA**, (via di Bisceglie), 6, *ore 6 pomeridiane*

Gl'insorti erzegovinesi s'impadronirono ed incendiarono Cognica, posizione che domina la strada fra Mostar e Serajevo.

Continuano le diserzioni dei militari che passano nelle file degl'insorti.

Il comandante generale Ivanovich recossi a Mostar per assistere al Consiglio di guerra.

**PIETROBURGO**, 6, *ore 9,35 pom.*

Venne arrestato uno sconosciuto, il quale penetrò armato nella casa del procuratore del Santo Sinodo. Pobedonossoww, coll'intenzione di ucciderlo.

Fortunatamente il procuratore era fuori di casa.

— Corrono voci allarmanti intorno alla sicurezza dello tsar.

Si teme un nuovo attentato.

— Il ministro Giers fece ieri le scuse al Governo austriaco per il discorso pronunciato da Skobeloff.

— Il *Messaggero* di Cronstadt si mostra allarmato per le grandi fortificazioni che fanno i Tedeschi alla frontiera russa.

AGENZIA STEFANI

**Madrid**, 6. — I giornali liberali propongono dei grandi *meetings* per dimostrare le simpatie verso l'Italia, come opposizione al pellegrinaggio carlista, molti cattolici, per cooperare al pellegrinaggio, avendo assunto un carattere politico, piuchè religioso.

**Lisbona**, 6. — L'Opposizione è più calma.

**Costantinopoli**, 6. — Il sultano ricevette Cosdurlitli. L'accoglienza fu cordialissima. Il sultano gli disse che i punti sulla frontiera non ancora definiti verranno sottoposti al Consiglio dei ministri.

È smentito il viaggio del re di Grecia a Costantinopoli.

**Cairo**, 6. — Mahmud Baroudi visitò i consoli generali, e dichiarò che il Gabinetto rispetterà tutti gli obblighi internazionali. I consoli risposero allora che appoggieranno il Ministero.

Burrasca spaventevole sulle coste dell'Egitto.

**Londra**, 6. — Il nuovo Gabinetto egiziano notificò l'intenzione di regolare, d'accordo con l'Inghilterra e la Francia, le attribuzioni finanziarie della Camera dei Notabili. Ignorasi ancora quale risposta faranno l'Inghilterra e la Francia.

**Vienna**, 6. — Nelle sfere ufficiali nulla si sa della notizia del *Daybladt*, di un preteso attentato contro il principe del Montenegro.

La *Wiener Zeitung* dice che il 1º corrente gl'insorti si concentrarono nelle regioni di Trieslate e Bastaci, ove varcarono la Drina. Le truppe passarono la giornata del 2 a combattere; il 3 le truppe furono spedite verso Koraula, Stunic, Bastaci e Brod, e respinsero forti bande d'insorti dopo viva fucilata. Nel pomeriggio del 4 gli attacchi degli insorti contro Lusgen, Stunic e Brod furono energicamente respinti dalle truppe, le quali ebbero 4 morti e 17 feriti. Le perdite degli insorti sono molto più gravi.

**Palermo**, 6. — Si è ancorata la fregata russa *Duca di Edimburgo*, sbarcando il granduca Costantino Costantinowic.

## CORRIERE DEL GIORNO

### LA SECONDA RAPPRESENTAZIONE.

I giornali di Genova annunciano che la Sarah Bernhardt, riabilitata dall'ispezione che l'assolse domenica sera, rappresentavasi ieri sera al teatro Carlo Felice nell'*Adrienne Lecouvreur*.

C'era lo stesso scelto e numerosissimo pubblico di domenica, i palchi erano guarniti dal fiore del mondo elegante e dell'aristocrazia.

Sarah Bernhardt fu all'altezza della sua fama di grande artista.

Essa trascinò il pubblico all'entusiasmo, al delirio dell'ammirazione: all'ultimo atto essa fu grande, sublime, e il pubblico scrivea, si commoveva, piangeva agli spasimi della avvelenata Adriana lottante colla morte, mentre la giovinezza e l'amore le sorridevano tanto belli.

Irresistibili, frenetici, unanimi gli applausi scoppiarono parecchie volte. Alla fine proruppero immensi.

Qui mancano le parole per descrivere l'aspetto del teatro. Tutti erano in piedi, molte signore dai palchi agitavano i fazzoletti, e i battimani e gli evviva parevano non volessero più finire.

Sette od otto volte dopo lo spettacolo la grande artista dovette comparire alla ribalta.

Un successo come quello di ieri sera da gran tempo non contano le scene del Carlo Felice.

## Incendio di magazzini di zolfo a Catania.

Catania, 4 febbraio.

(G. B.) — Un grave incendio si è sviluppato da ieri mattina in un magazzeno di zolfo per causa di una puleggia di ferro, che, rottasi, sfregò il pezzo rotto contro una macina di molino da zolfo. Qualche scintilla prodotta dall'urto del ferro contro la pietra, fece incendiare lo zolfo.

Diciotto lavoranti si trovavano chiusi nel magazzino, poichè, allo scoppio che diede lo zolfo nell'incendiarsi, le porte, da aperte che erano, si chiusero.

I vetri delle case vicine furono tutti frantumati. Uno dei feriti morì stamattina all'Ospedale ed un altro è agonizzante. Altri dodici sono i feriti.

Catania, che è la seconda città della Sicilia per importanza, non ha una sezione di pompieri! Ha, è vero, una pompa... da inaffiare i giardini, ma... Eppure si dedica ottantila lire di stabilito ad un teatro per questa quaresima! Il male maggiore è che questo teatro è mal sicuro e sarebbe bene che il prefetto lo facesse visitare e, occorrendo, anche chiudere per la sicurezza dei cittadini.

I danni dell'incendio di stamattina si calcolano a cinquantamila lire. Il magazzino era solo assicurato per diciottomila.

Meritevolissimi di lode, come sempre, i nostri soldati.

Due compagnie ed il tenente colonnello del 59º accorsi sul luogo, fecero di tutto per isolare l'incendio, che però nello zolfo durò ancora.

Anche le guardie municipali col loro comandante accorsero sul luogo e vi fecero il loro dovere.

Ma, come sopra, l'incendio dura ancora.

Vedremo se dopo questo disastro si penserà a riparare una buona volta.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**Napoli.** — *Duello.* — Dai giornali di Napoli sappiamo che il giorno 4, nella villa Giulia presso quella città, ebbe luogo uno scontro alla *sciabola* fra il nostro egregio corrispondente comm. Nicola Lazzaro ed il sig. James De Martino, figlio del fu direttore generale delle ferrovie romane. Causa del duello fu un articolo pubblicato nella *Cronaca Bizantina* di Roma sui *clubs* di Napoli, firmato *Ega*, e di cui il nostro amico si dichiarò autore appena i fogli del *Club Nazionale* di Napoli eccitarono di ricercarne chi.

Il sig. De Martino rappresentava il *Club Nazionale* ed era assistito dal cav. F. Imbriani e dal principe di Bagnara; il sig. Lazzaro dal cav. Ribera e dal sig. Alessandro Lioy, del giornale *Roma*.

Dopo otto assalti, nei quali il sig. De Martino riportò due ferite, una al labbro e l'altra al fronte, i due avversari si strinsero la mano, ed il nostro amico fu lieto di dichiarare di essere dolente della cattiva interpretazione data alle sue parole, e si affrettava a fare tale dichiarazione dopo d'essersi battuto e non sotto la pressione d'una sfida.

## NOTIZIARIO ESTERO

**Inghilterra.** — *Sottoscrizione per gli Ebrei.* — Un gran *meeting* che luogo il 1º corrente in Mansion-House (palazzo del sindaco) a Londra per protestare contro la persecuzione degli Ebrei in Russia.

Promotori di questo *meeting* furono: il conte di Shaftesbury, noto filantropo; il lord vescovo di Londra; il cardinale Manning, capo del cattolicismo in Inghilterra; il barone di Worms, deputato londinese, israelita di nascita, austriaco d'origine, e molti altri importanti personaggi.

Furono approvati tre ordini del giorno, uno dei quali, proposto dai signori Hubbard e Fowler, portava che si apriva a Mansion-House una sottoscrizione in favore della popolazione israelitica di Russia e degli Ebrei che emigrano da quel paese.

Il *Times* pubblica ora la prima lista di sottoscrizione, da cui si vede che i Rothschild di Londra il sottoscrissero per 5000 sterline, i Rothschild di Parigi per altre 5000 sterline, e i signori Seligman, Montagu, Cohen e Boddington per 1000 sterline caduno.

La banca Cohen annunzia intanto che ha già ricevuto per gli Ebrei di Russia, a tutto il 31 gennaio, 10,966 sterline, circa 425,000 lire.

**Stati Uniti.** — *Frodi a danno dell'erario.* — Leggiamo nell'*Eco d'Italia* di Nuova York:

« La frodi escreitate a danno del pubblico erario nel dipartimento delle pensioni hanno richiamata l'attenzione del Congresso e si spera che si porrà una remora a tanti soprusi.

Si paga infatti tuttora la pensione a 3896 soldati e marinai della guerra del 1812, non che a 20,029 vedove di morti in quella guerra, combattuta or sono *settant'anni*; bisogna caritatevolmente supporre che questi 20,025 superstiti abbiano raggiunto 90 o 100 anni di età.

Dei pensionati della guerra in difesa dell'Unione il numero è tanto sterminato, che le pensioni accordate, secondo l'atto del 1879, a questi patrioti, si fa raggiungere a lire 2,500,000,000.

AGENZIA STEFANI

**Parigi**, 6. — Venne firmato il trattato di commercio tra la Francia e la Spagna.

Il giornale *l'Ordre* smentisce assolutamente l'asserzione del corrispondente del *Times* segnalatavi.

Il nuovo gruppo dell'Unione repubblicana conta finora oltre a cento aderenti.

*Camera.* — Granet interpella il Gabinetto e lo invita a presentare al Senato il progetto di revisione votato dalla Camera.

Freycinet risponde che il progetto essendo opera della Camera non spetta al Gabinetto di presentarlo al Senato. Constata che la maggioranza repubblicana non è completamente d'accordo sulla revisione, e che il Gabinetto ha bisogno dell'appoggio di tutta la maggioranza.

La revisione incontra ora ostacoli insormontabili. La riprenderà al momento opportuno e la farà riuscire. La Camera approva con 287 voti, contro 156, l'ordine del giorno Gatineau accettato dal Ministero e concepito così: « La Camera, confidando nelle dichiarazioni del Governo che la sua ferma volontà è di realizzare le riforme reclamate, passa all'ordine del giorno. »

**Bucarest**, 6. — Il Ministero è definitivamente completato. Boerescu è passato al ministero dell'interno, e Chitzco a quello della giustizia; Anghidesco venne nominato ministro della guerra, e Lecca delle finanze. I due ultimi giurarono a mezzodì.

**Genova**, 6. — È arrivato il noto malfattore Ceneri.

**Parigi**, 6. — Un dispaccio annunzia che gli Erzegovini hanno catturato e incendiato Gogulna, importante posizione strategica fra Mostar e Serajevo.

**Napoli**, 6. — Oggi si riunirono presso Garibaldi i dottori Tommasi, Cantani, Semmola, Palasciano, Demarchi e Sangiovanni. Trovarono diminuita la bronchite, diminuito l'appetito e buona la digestione. Decisero di sospendere la pubblicazione del bollettino.

Resta sempre vietato al generale di ricevere visite, onde evitare le emozioni.

## PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.)

### La seduta ant. del 6 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 10,5.

*Cavalletti* svolge la sua interrogazione sulla diminuzione del prezzo del sale. Dice essere certo che il sale è assolutamente necessario per l'organismo umano, e rinuncierebbe a parlarne alla Camera per dimostrarlo, ma crede opportuno di farlo perchè alcuni lo negarono nei loro scritti e cita alcuni dei loro principali argomenti. Per lo contrario, altri molti scrissero provando che l'imposta sul sale nuoce all'agricoltura più che la grandine o distrugge lentamente la salute del povero.

Entrando poi nell'esame della questione, considera se il consumo che presso noi se ne fa sia corrispondente al bisogno dell'economia umana, quali danni derivino dal consumo che l'elevatezza del prezzo rende ora scarso al bisogno, e quali vantaggi avrebbe l'igiene pubblica da un maggior consumo. Al primo punto risponde decisamente che non è una tassa sulla miseria stabile, che il povero paga del proprio organismo, tanto più che il sale è necessario per lui anche più che per le classi agiate. Per gli animali si è provveduto, e Musa ha potuto citare la esperienza. Egli, che si occupa più specialmente della salute umana, non può citarne, perchè all'uomo nessuno finora ha pensato.

(Applausi).

Osserva che è inutile mettere le imposte, perchè quando queste sono tali che indeboliscono le forze dell'agricoltore, esso, non potendo lavorare convenientemente, non le pagherà, nè si potrà forzarlo a pagare. Passa poi a mostrare come la coltivazione estesa delle colline nelle maremme abbia allontanato la malaria e migliorato la salute di quelle popolazioni. Sarebbe quindi inutile diffondere quella coltivazione, ma è impossibile, se non si abolisce o diminuisce molto la tassa. Se sorgessero oratori a parlare in favore di essa, ed li inviterebbe a visitare le regioni ove vive infelicità e miseria una gran parte della popolazione.

Invita il ministro a studiare con amore il problema, e non potrà a meno di convincersi, e convinto che sia troverà anche il modo di provvedere alla finanza, indipendentemente dall'odiosa tassa sul sale. Il povero non avrà ora per scolpirvi l'effigie del benefico ministro, ma avranno molto maggior valore i suoi palpiti di riconoscenza. Che se anche il ministro non potesse soddisfare alle preghiere dell'oratore e dei colleghi, lasci in retaggio al suo successore gli studi fatti e le raccomandazioni udite.

(Applausi da ogni parte)

*Sangiorgi Adolfo* svolge la sua interpellanza: se e con quali concetti il Ministero intenda procedere alla trasformazione del sistema tributario, nel senso che le imposte siano proporzionate alla ricchezza; se e in qual modo intenda attuare l'abolizione graduale della tassa sul sale per migliorare le condizioni dei lavoratori di campagna. Queste sono miserande e vanno peggiorando. La Commissione d'inchiesta le constatò, che derivano conseguenze funeste alla sicurezza delle persone e delle proprietà; aumentano i reati, di cui è prima causa la miseria; aumentano la emigrazione, le infermità ed il numero degli inetti al servizio militare.

La pellagra si va estendendo a gran passi. Le statistiche ufficiali danno 90,000 pellagrosi in Italia; ma da alcune private risulta essere il numero molto maggiore. Nella sola provincia di Udine la spesa per i manicomi è più che decuplicata in 10 anni. Il presidente del Consiglio aveva promesso la trasformazione tributaria, ma finora l'attuazione non è stata corrispondente alla giustizia. Si è votata l'abolizione del macinato, ma si è colpito il petrolio; quindi nessun vantaggio pel povero.

La trasformazione deve farsi limitando le spese, facendo economie vere ed efficaci, profittando dello sviluppo progressivo del provento delle imposte, conservando gli aranci a diminuire le imposte che colpiscono la popolazione povera, risparmiando l'agiata; una di queste è l'imposta sul sale.

Il seguito ad altra seduta.

Levasi la seduta alle ore 12,10.

### La seduta pom. del 6 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 2,10 pomeridiane.

Vengono raccomandate alcune petizioni e sono accordati alcuni congedi.

Accordasi l'urgenza, ad iniziativa di *Compans* e *Genala*, a quella di parecchi Comuni del Piemonte e del Cremonese per la maggior diminuzione possibile del prezzo del sale; di esercenti caffè in Torino, perchè sia loro concesso l'uso del sale pastorizio come materia refrigerante, e dalla Cassa di risparmio lombarda affinchè la Camera respinga il disegno di legge relativo alle Casse di risparmio o almeno cancelli la disposizione che concerne l'appropriazione per lo Stato di due decimi degli utili annuali di detta Cassa.

Gli onorevoli Cantoni e Griffi annunciano per telegramma che, se fossero stati presenti alla tornata di sabato 4, avrebbero approvato lo scrutinio di lista.

* * *

È ripigliata la discussione su questo progetto di legge.

Si passa alla discussione degli articoli.

*Chiaraglia* svolge l'emendamento all'articolo primo della legge proposta da diciannove deputati, il quale è così concepito:

« I sottoscritti propongono che il numero dei deputati sia ripartito fra le diverse provincie nel modo determinato nell'art. 40 del progetto ministeriale 31 maggio 1880, e si faccia sulla base del nuovo censimento. »

*Sonnino-Sidney* fa brevi repliche al ministro, a *Melchiorre* e Righi.

*Zanardelli* ammette essere buone e fondate le ragioni della proposta Chiaraglia, ma per temperare stretto conto si dovrebbe aumentare il numero dei deputati. Ora come raggiungere la giusta proporzione tra il numero dei deputati e la popolazione variante di continuo? Perciò si stimò bene variare ogni decennio, secondo il censimento, il riparto dei deputati fra i vari collegi, come si disse nella legge elettorale.

Ora però il nuovo censimento non può essere conosciuto prima di giugno, ed il Ministero si oppone alla proposta Chiaraglia per ciò e anche per non creare difficoltà all'attuazione della legge elettorale presso quelle provincie che dovrebbero forse perdere qualche collegio. Crede della lealtà di mezzo ogni impedimento alla generale attuazione di questa legge, che è il più nobile atto di abnegazione che alcuna Camera abbia mai dato, sacrificando sè stessa per un principio che riconosce utile al Paese.

*Coppino*, relatore, dichiara che la Commissione è desiderosa di facilitare in ogni modo la via alla riforma, mentre è ferma alle sue proposte, a cui il Ministero ha dichiarato di attenersi. D'altra parte, è pronta a mettersi d'accordo col Ministero se esso credesse accedere a qualche proposta di deputati. Replica poi alle osservazioni di Sonnino.

*Quaglia* e *Righi* fanno dichiarazioni.

Mandasi ai voti la proposta Chiaraglia, che approva 308 deputati da ripartirsi fra le provincie, sentito il parere di una Commissione composta di 5 senatori e 6 deputati, tenendo conto del nuovo censimento.

La proposta è respinta, ed approvasi invece l'articolo della Commissione, che il numero dei deputati per tutto il regno è di 508, ripartito fra le diverse provincie nel modo seguente. (Segue la tabella delle provincie, fra le quali i deputati sono ripartiti in 136 Collegi).

Sospesa la discussione delle modificazioni proposte all'art. 15 della legge elettorale, si passa a quella sull'art. 65.

*Crispi* propone l'emendamento, che l'elettore chiamato ritorni la sua scheda manoscritta e piegata al presidente che la deporrà nell'urna.

(*Segue come nel progetto*).

Svolge l'emendamento. Quindi esamina le disposizioni dell'articolo, intese a dare la rappresentanza alle minoranze. Nei Governi costituzionali sono le maggioranze che debbono prevalere; le minoranze colla stampa e colle riunioni ecc., divengano alla loro volta maggioranze. Se si concede loro una rappresentanza si funzioneranno sempre più e moltiplicheranno di guisa che si avrà poi una Camera troppo piena di minoranze; perciò respinge la proposta della Commissione, accettata dal Ministero.

Il seguito della discussione a domani.

Annunziasi infine un'interpellanza di *Nicotera* sopra alcune gravi affermazioni che si leggono nella relazione sul Reale Collegio Asiatico di Napoli, che sarà comunicata al ministro dell'Istruzione.

Levasi la seduta alle ore 5,50 pom.

— **Borsino.** — 6 febbraio 1882. — Oggi apertura di Parigi indecisa:
92, 82 95, 114 75, 86 20.
Finora non si conoscono altri prezzi.
In Borsino si trattava la Rendita fine corrente da 90 62 1/2 a 90 87 1/2.
Per contanti 90 45 a 90 [illegible]
Unione Banche 346 a 344.
Cartiera 470 a 480
Altro trattato.
Affari, del resto, completamente nulli.

**Borsa Metallo**, 7 febbraio 1882 — Consolidato 5 p. 0/0 C. del matt. in con. 90 47 1/2 47 1/2 — in l. 90 70 70 f.c.
Corso legale 90 47 1/2.
Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in l. 343 50 f.c.
Az. Credito Torinese Cont. del m. in con. 314 50.
Oro da 20 93 a 20 98.

| CAMBI | da | a | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Francia—5 b. | 105 10 | 105 30 | 104 95 | 105 15 |
| Svizzera | 104 80 | 105 10 | — — | — — |
| Londra+6 | — — | 26 07 1/2 | 26 17 | 1/8 |
| Germania+6 | — — | — — | 124 — | 124 3/4 |

— **Cronaca.** — 7 febbraio 1882. — Ieri a Parigi, ad un'apertura debole ed indecisa, fece seguito una Borsa in viva ripresa. Ecco la chiusura ufficiale:
82 50, 82 57 1/2, 115 05, 86 05.
Il miglioramento continuava anche alla sera:
82 75, 115 12 1/2, 86 15.

Il mercato al contante è quello che sortiene in particolar modo la Borsa. Il denaro pronto apprezza di questo momento per fare dei buoni acquisti. Del resto anche sul mercato a termine tutti i buoni valori sono in seria ripresa. Alcuni temono, è vero, che ci possano essere ancora delle posizioni al ribasso da liquidarsi.

In generale però si ritiene che la maggior parte delle liquidazioni forzate sia già stata fatta in anticipazione.

Comunque sia, il contegno della Borsa di Parigi di ieri, farà, ritengo, buona impressione anche da noi, malgrado il fallimento che si annuncia del corpo degli agenti di cambio di Lione già prevenuto due dalla precedente liquidazione di quindicina.

Ore 12.

Borsa sempre ben sostenuta per la Rendita che si trattava per fine corr. da 90 65 a 90 60.
Per contanti 90 52 1/2 a 90 47 1/2.
Banca Naz. 2335 a 2330
Mobiliare 908 a 907
Banca Torino 775 a 773
Banca Milano 570 a 560
Unione Banche 344 1/2 a 343 1/2
Tiberine 300 a 305
Cartiera Italiana 455 a 460
Credito Torinese 322 a 320
Banco Sconto 391 a 390
Tabacchi 815 a 812
Az. Merid. 462 a 461
Piccola Industria 71 a 70

## Agli associati.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente eseguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

Ai nuovi associati, che ne facciano richiesta, si spediscono i numeri arretrati contenenti il principio dei nuovi romanzi che siano in corso di pubblicazione da meno di 15 giorni.

# ESTERO

## Il canale di Panama.

San Francisco California
6 gennaio 1882.

Avrete visto dai giornali l'interesse che hanno preso e prendono gli Stati Uniti alla « quistione di Panama » come gli Americani la chiamano.

Per loro a Panama non vi è solo la quistione del taglio del Canale, dell'intrapresa, ma una quistione ben più interessante, ben più vitale.

Non è la dottrina di Monroe, non è l'orgoglio nazionale, non è il puntiglio, ma una quistione economica che gli Americani hanno discusso, più nei *meeting* privati, più nelle riunioni commerciali, che in quello politiche, sebbene la protesta commerciale abbia avuto una eco politica nel Congresso. La cagione di ciò è che la politica degli Stati Uniti, una politica commerciale, ha degli uomini al Governo che sempre furono uomini d'affari, ed in generale lo sono ancora durante la loro gestione.

E gli Americani quando si occupano seriamente di un avvenimento in apparenza pacifico, si è perchè esso tocca molto da vicino i loro interessi finanziari. E non è certo lo zuccherino di qualche milione di *francchi* del signor di Lesseps e della Società del Canale che possa far tacere quelle voragini nuove sulle cui gole si perdono tanti milioni di *dollari*.

Quando un Vanderbilt, un Gould, un Sage, un Astor, che contano da *cinquanta a cento milioni di dollari* di fortuna, riescono in New-York, hanno degli interessi che cozzano con quelli di un Mackey, di un Fair, di un Flood, di un Sharon, disgraziati che non contano che dai venti ai cinquanta milioni di dollari in California, allora questi cerberi, che rappresentano il commercio delle due regine dei due mari, gridano forte e si capisce come si vogliano delle montagne d'oro per farli tacere.

Il signor Crapo, rappresentante il Massachussetts, aveva fatto in principio una mozione gridando alla intangibilità degli interessi americani, alla necessità di protestare contro la colossale impresa, fatta con capitali stranieri sotto gli auspicii di un Governo europeo; ma quella mozione fu soffocata forse con dell'oro, per far capolino di tanto in tanto, forse anche perchè ogni bocca aveva bisogno del suo pasto.

Ultimamente era il generale Butler, che dopo la famosa lettera del segretario Blaine ne mette in ridicolo i fiori di rettorica sulla dottrina di Monroe e li dichiara assurdi. — Butler non si oppone al taglio dell'istmo che dal punto di vista patriotico. Egli non lo vuole, perchè distruggerebbe la supremazia del commercio americano sulle coste occidentali del Pacifico.

In generale il giornalismo americano rise della sparata di Butler e vi ha più d'uno che scrisse delle severe parole.

Il generale Butler è, in affari criminali, un legista sottile e furbo, e nel medesimo tempo è un disereto politicante; ma egli manca in ciò che Bismarck chiama *alta politica*. — Le sue osservazioni sul Canale di Panama, dirette ad un *reporter* dell'*Herald*, non sarebbero state prova di maggiore ignoranza se fossero venute da un ingenuo scolaretto. — Egli prevede nè più nè meno che una flotta inglese, la quale, traversando il Canale, venga a bloccare San Francisco improvvisamente. E poi, cosa più strana, manda gli Inglesi a caricar carbone alle isole Sandwich, quando le possessioni inglesi dello stretto di Fuget danno il miglior carbone che si possa trovare sopra questa costa ed in quantità maggiore che non possano darne tutte le *navi* di Pensilvania.

Parlando poi della garanzia di neutralità, Butler reca un esempio, che è la prova più evidente dell'ignoranza storica che fa torto alla sua riputazione: Egli dice *che le Potenze avevano ignorantito la neutralità di Danimarca, ciò che non impedì a Nelson di entrare a Copenaga colla sua flotta.* Errore, perchè *la garanzia della neutralità di Danimarca non fu riconosciuta che sette anni dopo che la flotta di Nelson aveva bombardato Copenaga.*

Il generale Butler dice pure di opporsi al taglio di Panama anche considerandolo in tempo di pace, perchè l'Inghilterra monopolizzerà tutto il commercio delle coste del Pacifico, come ha già fatto per le coste dell'Atlantico.

Il Butler non ha pensato che l'Inghilterra ha già da lungo tempo monopolizzato il commercio del Pacifico, passando con delle armate commerciali il capo Horn.

Del resto è facile vedere, dalla statistica della *marina mercantile* a vapore, come l'Inghilterra abbia in mare 4787 vapori che rappresentano un tonnellaggio lordo di 4,205,819, mentre l'America non ha che 548 vapori che rappresentano un tonnellaggio lordo di 634,293.

E sarebbe una fortuna che l'Inghilterra potesse portare le sue mercanzie sulle coste del Pacifico, come lo fa ora sulle coste dell'Atlantico.

Distruggerebbe così il monopolio dispotico del traffico, attualmente nelle mani delle ferrovie transcontinentali, che, tenendo altissimi i prezzi di trasporto, monopolizzano le mercanzie.

Ma come ha fatto ridere la sparata del generale Butler, così aveva fatto poca impressione la pomposa nota diplomatica di Blaine. Il *Graphic* (americano) a tal proposito, dopo aver riconosciuto giusto il giudizio della stampa inglese, dice: « Bisogna ricordare che, sebbene, come l'ha pur detto il segretario Blaine, il Governo degli Stati Uniti abbia speso molto denaro in esplorazioni per un canale, tuttavia ora nè Governo, nè popolo americano vogliono spendere per il taglio attuale. È tempo che la questione esca dalle sfere del sentimentalismo e che il nostro Governo cerchi di intendersi colle nazioni mercantili d'Europa e con esse assicuri la pace ed il commercio del mondo. Abbiamo grandi interessi nel Canale, ma non così grandi da essere esclusivisti delle altre nazioni da non consultarle in ciò che concerne i loro interessi nel Canale. »

Il generale colombiano Domingo Vila, che recentemente fu eletto ministro di Colombia a Parigi, passando per New-York nel recarsi in Francia, si espresse in termini concilianti verso la nota diplomatica di Blaine e non sarebbe vivacità col supporre una non giusta interpretazione delle intenzioni europee al riguardo del Canale.

« Il Governo colombiano, egli disse al *reporter* della *Tribune* di New-York, riconosce gl'interessi rivali degli Stati Uniti in ogni tragitto traverso l'istmo, e desidera che essi abbiano un'influenza dominante negli affari del Canale; ma egli crede dover tener conto anche degli interessi delle altre nazioni.

« ..... Malgrado le asserzioni contrarie, i lavori di costruzione del Canale sono spinti quanto più si può rapidamente.

« L'impresa ha bisogno di denaro ed il signor di Lesseps fa grandi sforzi per ottenere le sottoscrizioni; egli non dubita che il denaro sia ben impiegato, e vuole che di ogni spesa sia tenuto stretto conto.

« Il nome dell'americano Thompson unito all'impresa le è di grande utile. — Il desiderio del sig. di Lesseps era di costruire il Canale sotto il patronato degli Stati Uniti. Ma questo patronato essendogli stato rifiutato, egli ne fa senza. »

Ecco qualche cosa che, uscita dalla bocca di un rappresentante colombiano, rischiara alquanto la condizione delle cose.

***

L'essenziale è che mentre le discussioni non avranno una fine, il Canale sarà fatto, e, una volta compiuto, non si chiuderà mai più a dispetto di quelli che litigheranno e si batteranno per averne il controllo.

Un ultimo intoppo che avrebbe potuto ritardare i lavori del Canale è ora entrato nelle fasi di un arbitrato amichevole.

Era in disputa da lungo tempo, sebbene poco se ne sia parlato, una striscia di territorio nella provincia di Chiriqui, istmo di Panama. La Repubblica di Costa Rica lo pretende per sè, il Governo di Colombia egualmente; ed ora i due Stati sono decisi ad un arbitrato di Potenze estere, per [illegible] ogni pericolo di guerra.

Dunque il Canale di Panama sarà fatto a dispetto di tutte le difficoltà morali e materiali incontrate.

Se le prime furono grandi, la seconda furono immense quanto lo è l'impresa stessa; e per capirlo bisogna aver tenuto dietro allo sviluppo degli studi dei lavori preliminari ed ai diversi rapporti ufficiali ed ufficiosi, privati e pubblici, editi ed inediti sulla grande impresa.

Da un rapporto di Dubos molto particolareggiato, si rilevano le difficoltà e l'importanza degli studi dello sbocco del Canale dal versante Atlantico.

La baia di Colon (o di Limon) che si apre al nord è esposta ai venti *Nortes*, che, sebbene raramente e solo nell'inverno, infuriano tuttavia con tale rapidità da non dar tempo alle navi di salvarsi.

Nella stagione estiva, specialmente quando vi è bonaccia, la baia è sotto l'influenza delle grandi correnti del Gulf Stream, le quali prendono questo nome all'uscita del Canale della Florida, dopo aver corteggiato il Golfo messicano e traversato il Mar delle Antille. Questa corrente che dall'ovest si volge al sud con una rapidità di due chilometri all'ora, avrebbe posa importanza per la navigazione se coi sedimenti che lascia non cangiasse gradatamente la profondità della baia, specialmente al sud. Da ciò la necessità di studiare un sistema di balnardi e dighe enormi, per riparo dei venti e per deviare la corrente; ma ciò ancora la necessità di scavare l'imboccatura molto entro terra, rivolgendola verso sud al disotto di circa un chilometro dall'isola di Manzanillo, sulle cui alture torreggia ora il faro di Colon.

L'imboccatura sarebbe di cinquecento metri di larghezza e guadagno il sud avrebbe le due spalle formate da una diga di più d'un chilometro di lunghezza per opporsi alla corrente da un lato, ed un riparo di mezzo chilometro per difenderla dal vento dall'altro. Nello studio e nel progetto di questo sbocco dalla parte dell'Atlantico, si è tenuto conto dell'avvenire di Colon, che certamente dovrà diventare un porto importante dopo l'apertura del Canale. Dalla parte di Panama la difficoltà d'imboccatura non è così grande nè pei venti nè per le correnti, per cui non fu oggetto di studi speciali.

Questi furono invece rivolti ai lavori di sbarramento per lo studio degli strati geologici ed ai pozzi di esplorazione posti lungo la linea.

Passo in rivista una relazione dell'ingegnere Eissler, un distinto scrittore che a quale avea l'incarico di purgare le strade dai banditi, protestava che conveniva provvedere alla truculenza dei cordoni venali di Lucio.

Il luogotenente aveva chiamato a consiglio quella mattina i suoi assessori, il *vicario*, il *capitano*, due dottori in legge che lo aiutavano a formare i processi criminali, e il cancelliere. Ma anche il loro avviso era stato di attendere gli ordini di Venezia, o di provocarli nel caso che Lucio commettesse qualche nuovo crimine.

Quest'occasione non si fece molto aspettare.

L'indomani la città di Udine festeggiava l'Ascensa con gran pompa religiosa. Una solenne processione uscita di Duomo percorreva le vie principali. Dopo le confraternite e le fila dei frati di otto conventi, e immediatamente innanzi al clero, avevano il loro posto le autorità.

Il luogotenente procedeva solo; di alta e bella figura, era drappeggiato nella *ducale*, cioè in un ampio zimarra a ricche pieghe, color di porpora, soppannato d'ermellino, stretto al collo da un collaretto bianco, e le maniche ai polsi da nastri neri. Lo strascico della zimarra diventava anche più maestoso per effetto della spada che S. E. cingeva al fianco. La stola cremisi drammacata, fissa alla spalla sinistra, gli scendeva fino al ginocchio. Colla mano destra si appoggiava a un bastone, simbolo del comando.

Lo seguivano due paggi vestiti di nero, a servirlo e reggere lo strascico.

Quindi i *deputati*, magistratura esecutiva municipale eletta dal Consiglio maggiore, e letto alla sua volta dal Parlamento della Patria del Friuli: sono sei nobili, dei quali due dottori in legge o un cittadino. Questi magistrati erano riveritissimi poichè in sostanza rappresentavano il Parlamento, nel quale avevano voce il vescovo di Concordia, i capitoli d'Aquileia e di Udine, cinque abati, tre preposti, le monache di Aquileia, le quarantacinque famiglie nobili e le dodici principali comunità.

Si può dire, insomma, che nelle persone di quei sette deputati, vestiti di nero, in mantello, parrucca e tricorno, da causidici, dietro il luogotenente marchese tutta la Patria del Friuli. Alla loro molta autorità faceva corteggio su due file la guardia speciale dei dodici alabardieri vestiti con un costume non meno strano delle loro alabarde o piuttosto falci ritte e dentate, somiglianti a rostri di gondola. Avevano in capo un cappello nero a tre punte bordato d'argento, si muovevano lentamente in una zimarra azzurra arricciata sulle spalle da una pellegrina, e dalle spalle scendevano ai talloni due lunghe falde col bordo ai colori friulani, bianco e nero a scacchi.

Dietro i deputati seguiva la nobiltà in gran numero.

Dopo il clero, sotto il baldacchino le loro Eccellenze reverendissime i due prelati: cioè il patriarca Dionisio Delfino assistito dal suo condiutore e nipote Daniele, vescovo di Aureliopoli *in partibus infidelium*.

Così composta, la processione sfilava per la piazza Contarena dove, a mezz'asta dell'antenna che sorgeva da un piedestallo ornato di quattro cariatidi, sventolava lo stendardo quadrato a falde, adorno di cordoni e nappine, col leone di S. Marco.

Fatto un lungo giro, attraversata la piazza di S. Giacomo, sguainata di venditori e di baracche, la processione entrava nella via dove sorgeva il palazzo Torriano.

A quell'ora quasi meridiana il sole radeva la facciata del palazzo, e prendendo nella strada lunghe ombre dalle pietre sbozzate e da tutte le sporgenze nelle quali s'imbattevano i suoi raggi, illuminava e faceva risaltare le strane arcaiglienze che Lucio della Torre aveva preparato al luogotenente, al patriarca e a N. S. in Sacramento.

Lui stava al balcone, sporgente innanzi al triplice finestrone che corrispondeva alla gran sala, colla sua bella Rosalba. Questa, al davanzale di pietra oscura, [illegible] fra cielo e terra, pareva l'angelo della tentazione. Aveva infilata una veste da camera rossa foderata di seta color latte e abbellita, secondo l'ultima fra le mode conosciute di Francia, da un *mariage*, cioè da due nastri di color diverso intrecciati e accomodati sopra stoffa non operata: il che aveva dato molto da fare all'unico sarto da donna che c'era in Udine. Ma la veste da camera lasciava scopertamente vedere ignudo il collo e il turgido seno. Rosalba aveva gettato via la cuffia di velluto soppannata di *bellacoca*, perchè ci ammirasse intiero il magnifico volume della sua capiglintura. Le sottomaniche di velo color *principe* broccato d'oro con merlo d'argento, adombravano appena le sue braccia candide e grassocce. Un fiadunolo completo di gioie di Vienna (croce, orecchini, collana e spilla) colorite a imitazione di rubini e di smeraldi, brillava sulla epidermide bianco-dorata e fra i neri capelli annodati da cordoncini d'argento. Guanti con frangia di argento coprivano il difetto delle mani un po' rozze: anche ella era in tutto meravigliosa e seducente. Mentre scherzava col ventaglio e col fazzoletto di raso, dalle sue pupille usciva quello sguardo attraente e diabolico che hanno tutte le donne abbastanza impudenti per gettare in faccia al pubblico un amore colpevole e trionfante.

Giù nella strada lungo il palazzo, e al di fuori delle sei colonne che sostenevano la facciata formando comodi portici, dai due lati del magnifico portone di pietra bianca, stavano schierati quindici bravi di Lucio, duri, impalati come tanti corazzieri, tutti in uniforme e colla divisa del cordone verde; portavano giberne e stili e pistole, non nascosti, ma visibilissimi, anzi ostentati.

Fra quei galantuomini si rivelavano alcune nostre conoscenze: il Comoretto, il Feruzzo detto *Diavlier*, il Viola e il Pontebba altercantivamente cameriere intimo di Lucio e capo dei suoi scherani.

Quando le confraternite e i frati furono passati non senza qualche esitazione lungo quella siepe di malfattori, S. E. Sagredo, che veniva dietro in distanza, ebbe tutto l'agio di vedere quello spettacolo di scandalo e di audacia veramente fenomenale; poichè le leggi contro le armi da fuoco erano molte e severe.

Il rappresentante di Venezia si sentì invadere dallo sdegno e dal dispetto quale era naturale dinanzi a tanta offesa ostentata contro di lui, contro le leggi, contro l'autorità del Governo. Gli pareva che la parrucca gli si scompigliasse sulle spalle, che la *daciola* fosse diventata una cappa di bronzo. E gli corse alle mani il movimento istintivo di alzare il bastone e percuotere il primo di quei bravi ai quali si andava avvicinando.

Con grande sforzo mantenne l'impero di se stesso; non poteva mica interrompere la processione e appiccare battaglia. E poi le dodici alabarde dei deputati sarebbero state facilmente sconfitte da quei quindici ben armati scherani.

Prese dunque il partito che sogliono prendere gli uomini di Stato quando mancano di forza e di altri spedienti: quello di racchiudersi nella propria dignità e procedere oltre, dugendo di non vedere.

(Continua).

# ITALIA

## LETTERE MILANESI.

### L'igiene e la miseria.

*Un premiato torinese.*
*La pellagra e la Deputazione provinciale.*
*Meno miseria!*
*Il Comitato per l'Esposizione d'igiene a Berlino.*
*Un'altra conferenza.*
Bianca di Cerria e *Fulgonio.*
*Pierina Giugnoni e Achille Torelli.*
*La filosofia nelle gambe.*

Milano, 6 febbraio.

(S.) — Comincio anzitutto con una notizia che tornerà gradita alla bella Torino, cioè che fra i premiati della Società italiana d'igiene, il premio di L. 500 istituito dal signor Ritter per la trattazione del tema: *Il sonno sotto il rispetto fisiologico ed igienico*, fu aggiudicato al prof. Angelo Mosso di Torino.

***

E quale premio si dovrebbe aggiudicare a coloro che riescissero a far sparire dalle campagne lombarde un livido spettro che sparge [illegible] tregua la pazzia e la morte: la pellagra? Spettacolo doloroslsimo è il veder giungere, ogni tanto, nelle ore del mattino, dei carretti occupati da persone gialle, sparute, con gli occhi inebetiti, che vengono a riempire gli ospedali per uscirne cadaveri. Vuolsi che una delle cause di sì funesta malattia sia il continuo cibarsi della polenta di grano turco ben poco o punto salata, perchè il sale per certa povera gente è un oggetto di lusso! Basta quindi vedere un pellagroso per comprendere quanto lodevoli sieno gli sforzi dell'on. Musi circa l'abolizione della tassa sul sale.

***

Fatto sta che il prefetto, impensierito dell'infierire del male, ha convocato la Deputazione provinciale, la quale ha nominato una Commissione di sette membri nel compito di procedere ad accurate ispezioni delle abitazioni rurali e studiare i mezzi più acconci a diminuire gli effetti di quel morbo spaventevole. E i mezzi più acconci, a detta di uno stesso membro della Commissione, si riassumono in queste due parole: *Meno miseria!*

***

Come sapete, nel maggio venturo si terrà a Berlino la Esposizione d'igiene e salvamento e la *Società italiana d'igiene* ha costituito un Comitato allo scopo di favorire e promuovere la partecipazione degli italiani a quella importantissima Mostra.

***

Il Comitato nominò dei rappresentanti nelle più cospicue città d'Italia; ma esso avverte che coloro i quali vogliono concorrere alla detta Esposizione, debbono rivolgere la relativa domanda direttamente ad esso, la cui sede è in via Sant'Andrea, N. 10.

***

Anche oggi numerose conferenze. Una delle più notevoli fu quella tenuta dal prof. Longo « Sulla influenza delle malattie cutanee nelle regioni dell'Africa, e dimostrando con dovizia di dottrina e di fatti quanto abbiano contribuito all'incivilimento di quei popoli, e l'intima relazione che hanno con lo sviluppo commerciale.

***

Ieri sera, alla Scala, doveva darsi la prima rappresentazione della *Bianca di Cerria*, parola di Fulvio Fulgonio (un librettista nuovo ed di non comune ingegno), musicata dal maestro Smareglia. Per indisposizione del tenore fu rimandata a lunedì. Se ne [illegible] molto bene.

***

Il Manzoni da qualche sera rigurgita di spettatori per merito specialmente del lavoro *Altri usi*, del Giacosa, di cui siamo già alla quarta replica. Domani sera per beneficiata della Giagnoni si rappresenterà *Serafina* (novissima per Milano), di Achille Torelli. Immaginarsi che piena!

***

Al Dal Verme la famosa ballerina Zucchi fa mandare indietro la gente, e per aria tutti i cervelli di coloro che possono ammirare « la *filosofia* di quelle gambe divine, » diceva uno sbarbatello fanatico. Capite? la filosofia!

## LETTERE VERONESI.

### Movimento elettorale.

Verona, 5 febbraio.

Per iniziativa dell'Associazione popolare, l'avv. Adriano Bresaola dié oggi principio a una serie di conferenze intese a spiegare la nuova legge elettorale.

Il concorso di coloro a cui le conferenze sono specialmente dirette fu scarso, perchè non fu data sufficiente pubblicità alla cosa. Il Bresaola però si restrinse ad una introduzione per far conoscere lo scopo e il metodo che terrà.

Disse che si studierà di essere semplice, chiaro, e di parlare in modo che tutti possano assistere alle sue parole a qualunque partito siano ascritti. Aggiunse che in seguito i non elettori troveranno nella sala delle conferenze un notulo a loro disposizione a cui potranno stendere l'istanza che la legge domanda per [illegible] iscritti.

Il Bresaola fu applaudito.

## LETTERE GENOVESI.

### La prima rappresentazione di Sarah Bernhardt.

Genova, 6 febbraio.

(N. P.) — Il telegrafo già vi ha portato notizia di questa prima rappresentazione data, o, peggio, una data dalla famosa attrice che già da un mese girava... per ritratto a tutti gli angoli della città. L'aspettazione era dunque più che grande, la *réclame* congerata. Mezz'ora prima dello spettacolo il Carlo Felice ieri sera era affollato: alle otto quasi tutti gli scanni erano occupati, e così pure tutti i palchetti. Ivi brillavano fra le dame elegantissime dell'Olimpo genovese (floride bellezze che armonizzano colle camelie dei nostri giardini), parecchie notabilità artistiche: si notava in una loggia di prima fila il maestro Verdi colla sua signora; in un palco quasi sopra la Pia Marchi, la Campi, il Maggi; di fronte Arrigo Boito; nello scelto la Bianca Domallo e tanti altri. Inutile soggiungere che assistevano pure tutte le Autorità locali, prefetto, senatori, deputati.

Il Carlo Felice pareva insomma per un momento risuscitato a quell'antica sua gloria, della quale, ahimè pur troppo! non gli resta ora più che il nome.

La rappresentazione annunziata alle 8 non comincia che alle 8 1/4 senza preludio di musica, la quale brilla per la sua assenza. La *Dame aux Camélias* è preceduta in scena da personaggi molto meschini; meschinissimo l'allestimento scenico medesimo; ma non vi si bada. È impossibile però far lo orecchio da mercante a certe cudate di freddo che vengono giù dal palcoscenico nel non si ebbe l'avvertenza di riscaldare, facendo troppo a fidanza col clima primaverile dei di fuori.

Ma un oh! di ammirazione si diffonde nella sala alla comparsa di Sara Bernhardt vestita in raso bianco con enorme mantello di corte, come lo dicono, e ravvolta, da principio, in una *pellegrina* foderata in pelo bianco, la quale, smessa, vedonsi scintillare al collo dell'attrice certi brillanti capaci di vincere un reggimento di Margherite.

Quale sia la fisionomia della Bernhardt, quale il profilo e l'atteggiamento, anche a Torino hanno già appreso i cenni ritratti. Bella non è; straniscono caratteristica, molto su quel viso le passioni dell'animo si vede che hanno uno specchio pronto, mutabilissimo; di momento in momento quasi quella donna non si riconoscerebbe più se non ne restassero inalterati i capelli tipicamente biondo-rossi, e la esilità della persona, non però così esagerata come ci si faceva credere.

Al comparire della famosa attrice, ornata pellegrina di due monili, ci fu nel cavallier di platea un tentativo di applauso, che però fu represso.

Una visibile prevale di dispetto passò sulla fronte della Bernhardt. Le tre prime scene dell'atto trascorsero senza incidenti; ma dopo la scena della cena, al punto in cui i convitati stanno per ritirarsi e lasciar sola Margherita, improvvisamente Sarah diede un mezzo giro a sinistra e si [illegible] addosso alle sue compagne di scena, [illegible] en-

tolti d'Aquileia e di Udine, cinque abati, tre preposti, le monache di Aquileia, le quarantacinque famiglie nobili e le dodici principali comunità.

Si può dire, insomma, che nelle persone di quei sette deputati, vestiti di nero, in mantello, parrucca e tricorno, da causidici, dietro il luogotenente marchese tutta la Patria del Friuli. Alla loro molta autorità faceva corteggio su due file la guardia speciale dei dodici alabardieri vestiti con un costume non meno strano delle loro alabarde o piuttosto falci ritte e dentate, somiglianti a rostri di gondola. Avevano in capo un cappello nero a tre punte bordato d'argento, si muovevano lentamente in una zimarra azzurra arricciata sulle spalle da una pellegrina, e dalle spalle scendevano ai talloni due lunghe falde col bordo ai colori friulani, bianco e nero a scacchi.

Dietro i deputati seguiva la nobiltà in gran numero.

Dopo il clero, sotto il baldacchino le loro Eccellenze reverendissime i due prelati: cioè il patriarca Dionisio Delfino assistito dal suo condiutore e nipote Daniele, vescovo di Aureliopoli *in partibus infidelium*.

Così composta, la processione sfilava per la piazza Contarena dove, a mezz'asta dell'antenna che sorgeva da un piedestallo ornato di quattro cariatidi, sventolava lo stendardo quadrato a falde, adorno di cordoni e nappine, col leone di S. Marco.

Fatto un lungo giro, attraversata la piazza di S. Giacomo, sguainata di venditori e di baracche, la processione entrava nella via dove sorgeva il palazzo Torriano.

A quell'ora quasi meridiana il sole radeva la facciata del palazzo, e prendendo nella strada lunghe ombre dalle pietre sbozzate e da tutte le sporgenze nelle quali s'imbattevano i suoi raggi, illuminava e faceva risaltare le strane arcaiglienze che Lucio della Torre aveva preparato al luogotenente, al patriarca e a N. S. in Sacramento.

Lui stava al balcone, sporgente innanzi al triplice finestrone che corrispondeva alla gran sala, colla sua bella Rosalba. Questa, al davanzale di pietra oscura, [illegible] fra cielo e terra, pareva l'angelo della tentazione. Aveva infilata una veste da camera rossa foderata di seta color latte e abbellita, secondo l'ultima fra le mode conosciute di Francia, da un *mariage*, cioè da due nastri di color diverso intrecciati e accomodati sopra stoffa non operata: il che aveva dato molto da fare all'unico sarto da donna che c'era in Udine. Ma la veste da camera lasciava scopertamente vedere ignudo il collo e il turgido seno. Rosalba aveva gettato via la cuffia di velluto soppannata di *bellacoca*, perchè ci ammirasse intiero il magnifico volume della sua capiglintura. Le sottomaniche di velo color *principe* broccato d'oro con merlo d'argento, adombravano appena le sue braccia candide e grassocce. Un fiadunolo completo di gioie di Vienna (croce, orecchini, collana e spilla) colorite a imitazione di rubini e di smeraldi, brillava sulla epidermide bianco-dorata e fra i neri capelli annodati da cordoncini d'argento. Guanti con frangia di argento coprivano il difetto delle mani un po' rozze: anche ella era in tutto meravigliosa e seducente. Mentre scherzava col ventaglio e col fazzoletto di raso, dalle sue pupille usciva quello sguardo attraente e diabolico che hanno tutte le donne abbastanza impudenti per gettare in faccia al pubblico un amore colpevole e trionfante.

Giù nella strada lungo il palazzo, e al di fuori delle sei colonne che sostenevano la facciata formando comodi portici, dai due lati del magnifico portone di pietra bianca, stavano schierati quindici bravi di Lucio, duri, impalati come tanti corazzieri, tutti in uniforme e colla divisa del cordone verde; portavano giberne e stili e pistole, non nascosti, ma visibilissimi, anzi ostentati.

Fra quei galantuomini si rivelavano alcune nostre conoscenze: il Comoretto, il Feruzzo detto *Diavlier*, il Viola e il Pontebba altercantivamente cameriere intimo di Lucio e capo dei suoi scherani.

Quando le confraternite e i frati furono passati non senza qualche esitazione lungo quella siepe di malfattori, S. E. Sagredo, che veniva dietro in distanza, ebbe tutto l'agio di vedere quello spettacolo di scandalo e di audacia veramente fenomenale; poichè le leggi contro le armi da fuoco erano molte e severe.

Il rappresentante di Venezia si sentì invadere dallo sdegno e dal dispetto quale era naturale dinanzi a tanta offesa ostentata contro di lui, contro le leggi, contro l'autorità del Governo. Gli pareva che la parrucca gli si scompigliasse sulle spalle, che la *daciola* fosse diventata una cappa di bronzo. E gli corse alle mani il movimento istintivo di alzare il bastone e percuotere il primo di quei bravi ai quali si andava avvicinando.

Con grande sforzo mantenne l'impero di se stesso; non poteva mica interrompere la processione e appiccare battaglia. E poi le dodici alabarde dei deputati sarebbero state facilmente sconfitte da quei quindici ben armati scherani.

Prese dunque il partito che sogliono prendere gli uomini di Stato quando mancano di forza e di altri spedienti: quello di racchiudersi nella propria dignità e procedere oltre, dugendo di non vedere.

(Continua).

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 23.

# IL CONTE LUCIO

**Romanzo di G. MARCOTTI**

(Proprietà letteraria.
Traduzione e riproduzione proibite).

X.

(Seguito).

Se i nostri due buoni mercanti di piazza Contarena avessero potuto penetrare coll'occhio attraverso le muraglie del Castello che domina la piazza dove risiedeva il luogotenente, avrebbero veduto che S. E. Sagredo aveva l'aspetto molto preoccupato.

Il luogotenente del Reggimento della Patria del Friuli era un governatore per molti riguardi esemplare. Prima di tutto era per proprio conto scrupoloso osservatore delle leggi, cosa non frequente in quelli che hanno l'incarico di farle osservare.

La sua veste non aveva fodere di zibellino nè di lupo cerviero, la sua servitù non portava livree: in istalla teneva solo quattro cavalli: il suo equipaggio non risplendeva per fibbie o altri ornamenti d'oro e d'argento. Nelle stanze del palazzo luogotenenziale non si vedevano tappeti, nè arazzi, nè stoffe di velluto o di seta a ricami. Delle quattro sole di cerimonia due erano parate a *cuoi d'oro*, una in damasco, e una in raso di mezza seta e velluto.

Sulle credenze non brillava altra argenteria che dei bacili, dei rinfreschi, dei candellieri e dell'occorrente per la tavola.

Gli era morta di recente la madre: ma egli non vestiva a lutto; l'uomo cedeva al magistrato.

Nei suoi ricevimenti non si giuocava, nè si recitavano commedie, nè si davano accademie di musica, poichè gli era proibito. E durante i rinfreschi non faceva girare sui vassoi che marzapani e confetti comuni.

Del resto, splendido e generoso, dava a proprie spese frequenti feste da ballo: uomo intelligente e colto, riuniva nelle sue conversazioni il fiore della cittadinanza.

Perchè (e questo valga a consolarci delle trivialità che udiamo narrando) non mancavano neppure allora nella Patria del Friuli i nobili ed eletti ingegni, buoni elementi d'una vita onesta e civile. Ma pur troppo mancava al Governo il vigore.

Il luogotenente Sagredo non poteva non essere preoccupato dalla presenza in Udine di un suddito così facinoroso e ribelle come Lucio, ma invece di decidersi all'esecuzione dei bandi che gli pesavano addosso, il buon Sagredo, col dilatava l'energia, si grattava il capo, come se si trattasse d'un semplice grattacapo.

Non va però dimenticato, a sua scusa, che Lucio aveva osato di recente soggiornare e fare o straffare anche a Venezia, sotto gli occhi degli Inquisitori e dei Dieci.

Il fatto sta che S. E. Sagredo, quando ebbe finito di grattarsi il capo la vigilia dell'Ascensione, concluse fra sè: — Senza ordini diretti ed espliciti della Signoria non farò io a Udine quello che la *prudenza* della Signoria non ha fatto a Venezia.

I due tesorieri che avevano la presidenza della *camera fiscale* si lagnavano perchè Lucio defraudava [illegible] il *ministeriale*, il

trambe a terra, la Bernhardt tramortita, l'altra trascinata dal peso della prima attrice. Gli altri attori furono presti a circondarla, a rialzarla e a trasportarla via per la porta di sfondo.

Tutto questo fu come un lampo, e siccome nè tutto il pubblico, come potete facilmente credere, era di famosi galliciati, nè tutti conoscevano bene il dramma, ci furono ben molti che credettero che la Sarah avesse voluto finire l'atto a quel modo per una arte, e alcuni trovarono persino che era caduta molto naturalmente... Ma alcune voci dal palcoscenico che gridavano al macchinista: *Rideau, rideau!* la confusione che si scatenò dietro le scene, l'accorrere di due medici che erano in platea, persuasi tosto che quel finale non era quello scritto da Alessandro Dumas, e si diffuse pel teatro quell'agitazione e quel sussurro di sorpresa che potete immaginare. Si chiama, si interroga, si accorre sul palco, si fanno mille commenti. I quali, bisogna dirlo, per la maggior parte non sono troppo benigni per l'attrice. Che volete? La leggenda delle sue bizzarrie, il dispetto e la dilibidezza sollevati dalla sua *réclame*, l'hanno preceduta, e il pubblico sta un poco sull'allarme.

Intanto dopo calata la tela si presenta al proscenio l'attore M. Daria, il quale annuncia che madamigella è *très-souffrante* a causa del freddo del teatro, e che è in mano di *quattro* medici, i quali stanno constatando se può o no proseguire; intanto il pubblico pazienti dieci minuti.

Si pazienta anche di più, e M. Daria viene finalmente a rinnunziare che madamigella farà *toute sa efforts* per andare innanzi. Applausi; e dopo altra lunga attesa la tela si rialza. Sono le 10.

∴

Al levar della scena Sarah è assisa in altra splendida toletta di raso azzurro e nero. Un cordiale applauso del pubblico la saluta, certo per dire: Coraggio! ma l'attrice francese non risponde affatto. Pazienza!

La scena della dichiarazione d'amore procede bene. Sarah Bernhardt, benchè reciti con strana eccitazione, forse dovuta alla sua indisposizione, rivela anche in quei pochi momenti di essere artista eccellente. Al punto culminante dell'atto, quando gittando le braccia al collo ad Armando gli dice: *Et bien! je t'aime!...* la sua voce, il suo slancio, il suo abbandono ci commuovono, e scoppiano nell'uditorio vivi applausi. E con applausi, si chiude l'atto; finito il quale si chiama l'attrice agli onori della scena. Essa si affaccia dalla porta di sfondo e saluta leggermente. Le si lanciano dalla ribalta tre mazzetti razzi di fiori e qualche mazzetto la cade dai palchetti. Un sorriso spunta sulle labbra della pallida dea.

∴

Siamo alla terza levata di sipario: la scena fra Margherita e il padre di Armando. La cosa sembrava diseretamente incominciata: Sarah pronunzia molto bene le prime frasi: poi, quando il vecchio le si accosta per dirle di sua figlia pare siccome un angelo, la Bernhardt si scosta, brancicando, sul un seggiolone, vi cade rovescia o in un impeto di tosse dà fuori sbocco di sangue...

Il sinistro spettacolo fa dapprima restar lì come sbalorditi: poi grida si levano dal palco e dalla platea, si chiamano i medici, si urla: Abbasso il sipario! basta! sconvenienza! La Sarah è di nuovo trasportata via di scena. Calato il sipario, lo spettacolo è ora in platea. Tutti si vuole accorrere sul palcoscenico: molte signore nei palchi piangono; la Bianca Donadio è fatta uscir via quasi svenuta anche lei: le notizie dell'attrice nel percorso dalle quinte alla platea si travisano a meraviglia; secondo alcuni la Bernhardt è moribonda, secondo altri è già bell'e morta, altri all'incontro persistono a dubitare che l'indisposizione dell'attrice sia stata esagerata...

Fatto è che dopo quasi una mezz'ora di leggerio compare sul proscenio un delegato di Questura cinto della sciarpa meramentale annunziante che la malattia dell'attrice è stata constatata ufficialmente, lauda il pubblico, che era stato tanto cortese sino a quel punto, ma pregato ad esserlo anche pel resto e ad andarsene a casa.

Intanto l'attrice, messa in una lussuosa, era trasportata all'*Hôtel de Gênes*, dove alloggia, ed alle 11 il pubblico sgombrava dal teatro.

∴

Ho parlato stamane con uno dei medici che tornava da visitarla. La Sarah Bernhardt già fin da ieri sera alla mezzanotte assicurava che per oggi avrebbe recitato. Quello sbocco di sangue disse non esserle cosa nuova; già le sucose quattro volte in due anni. Il dottore, ieri, non le constatò febbre, e tanto meno stamane.

Un'ora fa l'attrice francese, in una vettura, traversava via Roma e si recava all'Acquasola a godere della giornata primaverile e a rifar lena per l'*Adrienne Lecouvreur* di stasera... umore permettendolo.

## Il processo Paolla.

Bologna, 6 febbraio.

(E. S.) — Non hanno valso i due giorni di riposo per far dimenticare la gioia e severa allusione fatta venerdì in sul fine della seduta dal comm. Dini, a calmare il risentimento dell'avv. Barbanti.

Questa mattina, appena la seduta è stata aperta, il giovane difensore ha chiesta la parola ed ha pronunciato in breve discorso la difesa del proprio operato e come difensore e come giornalista. Egli è stato assai temperato e cortese, tanto nella forma quanto nei concetti; e tutti quelli che, conoscendo l'indole vivace e battagliera del Barbanti, s'aspettavano un po' di lite, un po' di scandalo, sono rimasti con un palmo di naso.

Il comm. Dini aveva l'altro giorno biasimato quella stampa che va spacciando delle notizie false ed allarmanti: il direttore del *Don Chisciotte* e patrocinatore del Paolla, pur comprendendo a chi l'allusione fosse diretta, ha voluto giustificare il Pubblico Ministero dal rimprovero di taluni maleveli che l'accusavano di aver rivolto la sua filippica contro il Barbanti stesso e contro il suo giornale.

Il comm. Dini ha replicato che non ha mai inteso di fare delle personalità, e la lite è finita lì; è stata insomma una piccola scaramuccia, una finta battaglia trattata con cavalleria da ambe le parti, condotta e terminata coi guanti.

∴

Del resto la prima seduta d'oggi è stata brevissima ed assai noiosa; due o tre interrogatorii, di cui non riferisco che le parti principali.

Il primo ad essere sentito è un certo Alessandro Pasini, vetturale d'Imola, soprannominato *il padre delle violette*.

Depone sopra fatti assai poco importanti; è meglio andare in Cancelleria e dare un'occhiata, senza che gli impiegati se ne accorgano, agli allegati del processo.

La prima cosa che vedo è la lista dei periti e difesi indotti dopo il permesso della Corte, e dei testimoni pure a difesa.

La trascrivo tale e quale:

*Periti a difesa.*

1. Lombroso Cesare, prof. di psichiatria, Torino.
2. Fiordispini, prof. di psichiatria, Roma.
3. Tamassia Arrigo, prof. di psichiatria, Pavia.

*Testimoni a difesa.*

4. Villa Pietro, maggiore d'artiglieria, Cremona.
5. Busi Luigi, pittore, domiciliato in Bologna.
6. Magrini avv. Francesco, possidente, Imola.
7. Marescotti dott. Luigi, medico, Imola.
8. Balestrazzi, professore, Imola.
9. Berti, medico, Imola.
10. Venturi avv. Ausonio, Bologna.
11. Celloni, usciere presso il Ministero delle finanze, Roma.

I periti a difesa però hanno declinato l'incarico telegraficamente tutti tre, ed allegando tutti tre una forte indisposizione.

Certe volte i pretesti come s'incontrano!

∴

Rientro in udienza proprio quando presta giuramento la contessa Amalia Colombani; è una vecchia tutta vestita di nero, dalla voce rauca ma cavernosa.

Il presidente le domanda al solito se conobbe Don Costa e se avesse amicizia col Paolla, ed essa risponde che conosceva quest'ultimo, ma che vide il Costa una sola volta.

È poco veramente per giudicare un uomo così sospettoso com'era il povero prete.

Dopo di lei fa una lunga deposizione il signor Carlo Carletti, d'anni 65; sempre le solite storie, oramai senza alcun interesse.

Il suo discorso dura quasi un'ora; sono le 12,50: la seduta è sospesa pel solito ripose.

∴

Si doveva ricominciare all'una e mezzo, ma la Corte resta invisibile fino alle 2 e mezzo.

Quando si apre la seduta, il banco della difesa è, *more solito*, assolutamente deserto.

Il presidente aspetta una ventina di minuti, s'impazienta e dà la parola al Pubblico Ministero.

*P. M.* Signori! Sono dolentissimo di dover prendere la parola per un incidente dolorosissimo che mi si presenta dinanzi. Ma essendo già trascorse due ore quasi e almeno l'ora e mezzo dacchè la seduta è stata aperta, senza che nessuno dei difensori si sia presentato, io mi sento costretto a venire contro di loro a quelle misure che la legge stabilisce. Poichè non è la prima volta che Corte, accusa, stampa e pubblico hanno da tollerare questa trascuranza per parte della difesa.

L'art. 635 del Codice di procedura penale dice che « se la difesa degli imputati od accusati fosse trascurata, la Corte od il Tribunale potrà, secondo i casi ed in via di disciplina, ammonire i difensori nominati; ed in caso di recidiva potrà anche sospenderli dall'esercizio delle loro funzioni per tempo non minore di giorni quindici, nè maggiore di tre mesi, salvo inoltre il risarcimento delle spese che il ritardo avesse occasionato. »

Quindi riserbandomi per ora di promuovere in seguito quell'azione che crederò necessaria, domando intanto che la Corte pronunzi sentenza contro i difensori in solido, condannandoli al rifacimento di tutte quelle spese e quei danni che si avranno per questo operato a soffrire.

La Corte rientra per deliberare ed il pubblico perde la pazienza davvero, tanto che quando, in tutta fretta, l'avv. Barbanti corre ad assidersi al suo posto, un *oh!* prolungato lo accoglie fra le risa di tutti.

Appena il presidente è ritornato in udienza, l'avv. Barbanti chiede perdono della mancanza; commessa si scusa dicendo che stava in cancelleria studiando alcuni processi, fidandosi dell'assicurazione dell'avv. Tozzoni che gli aveva promesso di sostituirlo in udienza.

Le parole rispettose del Barbanti fanno una ottima impressione su tutti, ma ciò non impedisce al presidente di leggere un'ordinanza in cui condanna in solido gli avvocati Barbanti e Tozzoni alle spese che possono derivare da questo ritardo.

Dopo questa risoluzione, che credo si sia verificata ben poche volte nei nostri annali giudiziari, continua l'audizione dei testimoni.

Non vale la pena di parlarne: ma pure ne darei un sunto riassuntivo se non fosse assai tardi. La posta — tra gli altri torti — ha quello di non fare i miei comodi.

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

*Adunanza del 23 gennaio.*

Presiede: A. Malvano.

Presenti gli altri membri: Chiesa, vice-presidente, Levi, Trombetto, Lanza, Aubert, Sermani, Mazzucchetti, Auxilia, Tivoli, Mylius, Peyrot, Rabbi, Carinogogna. — Scopis e Locarni, per lettera indirizzata al presidente, scusano la loro assenza.

Letto, si approva il processo verbale della seduta antecedente.

La Camera accoglie coi dovuti ringraziamenti i doni di parecchie pubblicazioni pervenutele da Corpi morali e da privati.

Si dà comunicazione:

Del processo verbale dell'adunanza dei pubblici Mediatori di commercio del 23 dicembre p. p., constatante la elezione dei signori Bongiovanni, Orazzi, cav. Costamagna e cav. Morisondo a membri del loro Sindacato pel biennio 1882-83, e della lettera del Sindacato che annunzia essere stato eletto a suo presidente il cav. Costamagna;

Della deliberazione della Giunta camerale, la quale, accogliendo le debite instanze, accordava la somma di 100 lire a titolo di concorso nelle spese di impianto in pro dell'Associazione di Carità pel collegio degli Artigianelli;

Della relazione sull'andamento della Scuola professionale di Biella durante l'anno scolastico 1880-81;

Del parere dato in senso negativo da speciale Commissione della Camera incaricata di riferire sui quesiti proposti dal Ministero delle finanze — Direzione delle Gabelle — se si debba o no accondiscendere ad una domanda di temperanea introduzione in Italia di un tessuto da riesportarsi per uso di soffiare.

Il Presidente informa la Camera come il collega Mazzucchelli, avendo cessato dalla sua qualità di commerciante, ha creduto di dover rassegnare le sue dimissioni da membro della Camera. Dopo aver rammaricato l'abbandono per parte di un collaboratore così solerte, il Presidente annunzia altresì che l'Ufficio camerale chiamerà — come di legge — sul risultato delle tavole delle elezioni a succedere al cav. Mazzucchelli il candidato che immediatamente venga designato.

Dietro parere della Commissione di ispezione sulla Borsa si risponde in senso favorevole alla domanda del sig. De-Fernex per essere riconosciuto agente di cambio con dispensa dall'esame.

Si dà lettura di alcune osservazioni fatte dal Ministero sul nuovo progetto di Regolamento della Borsa recentemente votato dalla Camera, e dello replicate già trasmesse a proposito di pochi punti che non parvero sufficientemente chiariti.

Il Presidente riferisce come la Giunta consultiva camerale, desiderosa che la Camera di Commercio, dopo aver dato un voto d'appoggio per l'Esposizione Generale Italiana di tenersi in Torino nel 1884, concorresse altresì con un fondo pecuniario all'esito di questa intrapresa la quale ogni giorno più mostra di vincere le difficoltà che le si opponevano fin dai primi momenti, deliberava, dopo breve discussione e con voto unanime, di proporre alla Camera la sottoscrizione di 200 azioni da cento lire ciascuna per concorso all'Esposizione.

Soggiunge il Presidente come successivamente alla deliberazione della Giunta pervenisse alla Camera una lettera colla quale il consigliere cav. Tivoli chiedeva si proponesse alla Camera di concorrere con 300 azioni alla sottoscrizione per l'Esposizione, autorizzando la presidenza a prelevare i fondi relativi dalla rimanenza attiva che fosse a risultare nel bilancio preventivo 1882, e, qualora tale rimanenza non fosse sufficiente, dalla vendita di quella parte di rendita italiana che si rendesse necessario di alienare per eseguire i versamenti relativi.

Aperta la discussione, il cons. *Tivoli* parla in appoggio della sua proposta soggiungendo che la misura del concorso da lui propugnato rappresenterebbe la media dalla rimanenza attiva lasciata dagli ultimi esercizi della Camera ed alla quale è sperabile possano avvicinarsi anche le risultanze degli esercizi avvenire senza aver da accrescere la Tassa Camerale.

Il *Presidente* dichiara che se la Giunta si tenne nei limiti della proposta di un concorso per 20 mila lire vi fu indotta dalla previsione di ulteriori spese cui la Camera probabilmente avrà a sobbarcarsi in seguito specialmente per promuovere il concorso degli industriali, delle Provincie all'Esposizione; ed altresì dal desiderio di tutelare più equamente che sia possibile i diritti dei suoi amministrati non appartenenti alla città e al Circondario di Torino.

*Rabbi* appoggia la proposta Tivoli mostrandosi altresì convinto che la Camera potrà, ad Esposizione compiuta, redimere buona parte del prestato concorso.

*Trombetto* è contrario al concorso di 30 mila lire. Crede che il superare la somma proposta dalla Giunta in 20 mila lire sia un eccedere dalla competenza della Camera, la quale dovrebbe in seguito, per far fronte agli impegni assunti, addivenire ad un aumento sui centesimi addizionali non legittimamente giustificato, non potendo esso ammettere che si possa fare calcolo sui residui nello stesso accennato dal cav. Tivoli.

*Cernezzani* appoggia l'opinione di Trombetto.

*Mylius* raccomanda che in qualunque caso, piuttosto che addivenire ad un aumento dell'attuale millesimo e mezzo di sovrimposta, si proceda all'alienazione di rendita.

*Lanza, Aubert e Peyrot* aggiungono considerazioni in appoggio alla proposta di concorso per 20 mila lire.

Il *Presidente* fa osservare che potrebbe riuscire dannoso il vincolare assolutamente fin d'ora l'alienazione della rendita, l'argil che l'autorizzazione di tale alienazione resti sufficientemente sottintesa dal momento che si dichiara che in ogni caso il concorso all'Esposizione non dovrà indurre aumento nel tributo camerale.

Tale interpretazione è accettata.

Messa ai voti la proposta di sottoscrizioni di 300 azioni per l'Esposizione di Torino, è approvata a maggioranza.

Il vice-Presidente Chiesa ha dichiarato di astenersi.

Il Presidente, dopo informati i colleghi della riunione tenutasi presso la Camera il giorno 16 del corrente gennaio per discutere le osservazioni presentate dagli industriali di Torino a proposito del nuovo Trattato italo-francese, riferisce come il processo verbale dell'Assemblea e copia delle osservazioni dalla medesima approvate, saranno quanto prima inviati agli onorevoli deputati al Parlamento affinchè vogliano propugnare presso il Governo il voto emesso dall'Assemblea per il rigetto del proposto Trattato di commercio. Il Presidente propone frattanto che la Camera dia un voto d'appoggio all'ordine del giorno approvato dalla citata Assemblea.

La Camera, all'unanimità, approva la proposta del Presidente.

Si procede quindi alla nomina dei membri delle Commissioni permanenti per l'anno 1882 ossia delle Commissioni pei Conti, pell'ispezione sulla Borsa, pell'ispezione sugli stabilimenti serici, per le proposte di nomina dei giudici del Tribunale di commercio, e per le attribuzioni di dogana e sui magazzini generali. Il numero dei membri di quest'ultima Commissione viene portata da tre a cinque.

La seduta è quindi sciolta.

Firenze, *segretario*.

## Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 7 febbraio.

★ **Libri per le scuole.** — Nell'ufficio del regio provveditore agli studi si radunarono ieri le due Commissioni provinciali delegate dal Consiglio scolastico e dal Ministero ad esaminare i libri di testo ad uso delle scuole elementari e secondarie della provincia di Torino e davano principio ieri stesso ai loro lavori.

Gli editori ed autori possono mandare in doppio esemplare al regio provveditore i libri che desiderano vengano per lo scopo suindicato esaminati.

★ **Gli odierni metodi di macinazione dei cereali.** — *Conferenza al Comizio agrario.*

Ieri sera ebbe dunque luogo, com'era annunziato, la 9ª conferenza.

Il carattere del nostro giornale non consentendoci di riferire a lungo sul tema svolto dal distinto prof. comm. Agostino Cavaliere, diremo sommariamente quanto l'egregio conferente, con chiarezza invidiabile, espose al suo numeroso e attento uditorio.

Egli cominciò dicendo che fu indotto alla trattazione del suo tema dall'aver osservato alla recente Esposizione di Milano l'eccellenza dei prodotti di i cereali dovuti ai nuovi metodi di macinazione.

Spiegata la composizione e la struttura del chicco di grano, passa a dedurre il processo di macinazione ritenendo consistere nel separare dal chicco, triturandolo, la parte farinosa ed ivi luvogli che la contengono, essa però riscaldarla, ciò che nuocerebbe alla sua qualità nutritiva. Dice come la macinazione non si potrà ritenere perfetta che allorquando si potrà trarre dal grano l'ottanta per cento di farina.

Descrive i procedimenti di macinazione usati dai tempi primitivi fino ai nostri giorni. Fa osservare come l'applicazione dei cilindri di metallo, in uso fin dai primordi dell'Impero romano, non abbia subito che lievi modificazioni nei particolari, restando inalterato il principio. Passa ad enumerare queste modificazioni, le principali delle quali consistono nell'aver resa scabrosa la superficie delle macine; nell'averne cercato più equo equilibrio fra di esse; nell'aver corretto il difetto del riscaldamento mediante ventilatori aspiranti e prementi e procurata l'essiccazione della farina; infine nell'aver sostituito le cinghie agli ingranaggi nei motori onde evitare gli urti.

Imprende quindi a fare la descrizione dei metodi di recente invenzione affatto disgiudi dai precedenti: quelli a cilindri o a laminatoi.

Spiega l'alto grado di perfezione di questi sistemi, l'eliminazione del riscaldamento, e nota che in questi perfezionamenti ebbe larga parte un italiano, il signor Pini.

Accenna ad una macchina smacidatrice al mulino propriamente detto; ai disintegratori, i quali fanno subire ai cereali una prima stritolatura giovevolissima alla buona macinazione.

Osserva come l'applicazione dei contatori e pesatori abbiano recato impulso ai progressi della macinazione.

Conclude col dire che, fatto il confronto fra i mulini a palmenti e quelli a cilindri, si deve dare la preferenza a questi ultimi, siccome comodi, razionali ed economici.

Inutile dire che la bella conferenza del prof. Cavaliere fu accolta con scelti applausi.

★ **Conferenze zoologiche.** — Giovedì, 9 corrente, ore 2 pom., alla sede della *Società protettrice degli animali*, via Della Rocca, 40, s'incomincieranno alcune conferenze zoologiche.

I signori soci ed invitati sono pregati ad intervenirvi.

★ **Accademia di poesia estemporanea.** — Il prof. Luigi Ridolfi, poeta improvvisatore, terrà giovedì venturo, alle ore 8, nell'Istituto Grillo (via delle Rosine, 19), una seduta poetica in cui improvviserà sonetti e canzoni sopra qualsiasi argomento anche con rime obbligate.

Ai signori studenti ed agli amatori della poesia estemporanea basti l'annunzio.

★ **Teatro Carignano.** — Una buona notizia. Il comm. Cesare Rossi, il valente artista-direttore della *Compagnia della Città di Torino* darà venerdì, 10, la sua beneficiata (la prima data in suo onore in tutta la stagione).

Econe il programma:

*Il naso di Cesare Rossi*, monologo di U. e M.

*La casa nuova e la casa vecchia*, bozzetto in un atto, nuovissimo, di Stanislao Carlevaris.

*L'olio nell'imbarazzo.*

Serata divertentissima.

— Si annunzia una novità: *La famiglia senza figli*, commedia in 3 atti, di Dumanoir.

★ **Teatro Gerbino.** — Il cav. Pistriboni si compiace d'interpolare, a quando a quando, alle novità del giorno certe vecchie produzioni che tuttavia hanno di fresco e conservano ancora tanta bellezza da piacere al pubblico più esigente. Così noi vediamo ricomparire sull'onore della ribalta il maestro d'ogni bravo scrittore di commedie italiane, l'immortale — come dicono i manifesti — Carlo Goldoni. Anche ieri sera questo padre della commedia italiana si ebbe dal pubblico del Gerbino le più oneste e liete accoglienze.

Quelle comiche scene di villaggio che si succedono con tanta brio, con tanta festività nella nota commedia *Il ventaglio*, maestrevolmente eseguite dagli attori della Compagnia Pistriboni, hanno divertito per ben due ore e fatto sbellicar dalle risa il pubblico.

Goldoni è stato applaudito.

E con lui diviso a buon diritto gli onori della serata la Silvia Fantechi-Pistriboni, il Rasi, il Barsi, il Bassi e tutti gli altri.

— Quanto prima per la beneficiata del distintissimo attore caratterista P. Barsi si esporrà:

*Un amore Pignatiano*, scherzo comico in 1 atto, di L. Muratori.

*È mio fratello!* commedia in 3 atti, di G. Salvestri, nuova per quelle scene.

*Il Verdetto*, scherzo-monologo in 1 atto, di Coppini, nuovissimo.

*Fare male per far bene*, farsa, di F. A. Bon.

— È pure allo studio la nuovissima commedia dell'attore L. Rasi, intitolata: *Clodia*.

★ **Teatro Alfieri.** — È annunciato per giovedì prossimo la serata del distinto attore Ferdinando Nipoti.

Si rappresenterà l'*Amleto*, di Shakespeare.

A quaresima riavremo a questo teatro la drammatica Compagnia diretta dall'artista Antonio Schiavoni.

★ **Divertimenti drammatici.** — Venerdì, 10, avrà luogo al teatro D'Angennes la terza recita degli allievi ed allieve della egregia signora Carolina Malfatti.

Verranno rappresentate tre applaudite produzioni: *Babbo cattivo!* di Piccioli; *Poveri figliuoli!* di Desiderato Chiaves, e *Fatemi la corte*, di G. Salvestri.

*N. B.* I biglietti d'ingresso già distribuiti, nelle successive rappresentazioni saranno cangiati.

Chi mi avesse ancora è pregato di portarli al camerino del teatro nei giorni di giovedì e venerdì prossimi, dalle ore 11 ant. alle 4 pom.

★ **Teatro Balbo.** — La Compagnia Guillaume darà stasera la sua rappresentazione d'addio.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Al Circo Suhr stasera grande spettacolo equestre-ginnastico a beneficio della *bambina meravigliosa* Alcida.

Vi agiranno i migliori artisti della Compagnia, compresi i fratelli Harris, surnomati i *diavoli musicali*.

★ **Fabio Campana.** — È morto a Londra Fabio Campana, uno dei più vecchi maestri di musica e compositori italiani stabiliti in Inghilterra.

Il Campana abitava Londra da 40 anni. Compose un'opera intitolata: *Esmeralda*, ed oltre a 400 *pezzi* musicali che ebbero una grandissima popolarità.

★ **Accademia drammatico-musicale.** — Nella sera di sabato 11 corr. avrà luogo il ballo per azioni precedentemente annunziato.

Si prevengono col presente i signori soci che colla sera di mercoledì 8 scade il tempo utile per la sottoscrizione delle accennate azioni. Collo stesso giorno scade pure il tempo utile per la domanda dei due biglietti d'invito cui ogni azione dà diritto.

Ai soli azionisti è riservata la domanda dei biglietti d'invito per detta festa da ballo.

*Il segretario* Ing. B. Gamucci.

# CRONACA

Martedì, 7 febbraio.

✻ **Liste elettorali politiche.** — Il Sindaco di Torino invita tutti coloro che sono chiamati dalla legge 22 gennaio 1882 all'esercizio del diritto elettorale, e che non sono inscritti nelle Liste elettorali attuali, a presentarsi, nel termine di *quindici giorni* stabilito dal regio decreto 26 gennaio stesso, N. 604, e così *prima del giorno ventesimo del corrente mese*, al Municipio (ufficio Elezioni, via Corte d'Appello, N. 1, piano terreno), per fare, o presentare domanda della loro iscrizione, corredata dai necessari documenti giustificativi, quali richiesti dagli articoli 17 o 18 della legge, del seguente tenore:

Art. 17. Ogni cittadino del Regno che presenta la domanda per essere inscritto nelle liste elettorali, deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1° Il luogo e la data della nascita;

2° L'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui all'articolo 13;

3° I titoli in virtù dei quali, a tenore della presente legge, domanda la iscrizione.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al numero 1° dell'articolo 1°.

La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente; nel caso che egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Art. 18. Alla domanda si uniscono i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, fogli, certificati d'inscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Della domanda e dei documenti annessi può richiedersi ricevuta all'atto della presentazione.

✻ **Lega democratica italiana.** — La Lega democratica italiana della sezione di Torino ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Concittadini!*

« Sul terreno legale, con mezzi legali, la Democrazia ha riportato una splendida vittoria sul privilegio.

« Nel più forte baluardo della rocca conservatrice (il voto ristretto) fu il 22 gennaio 1882 aperta un'ampia breccia, e la bandiera dell'uguaglianza nella libertà sventola gloriosa sul conquistato bastione.

« Virtù è il vincere, ma è sapienza il profittare della vittoria. — Per profittarne uopo è sollecitamente operare.

« Per l'aperta breccia ben tre milioni di assedianti possono avere passaggio; e con tale aiuto nel cuore stesso delle opere di difesa avversarie, non può essere lontana la definitiva vittoria che il nostro buon diritto ci assicura e ci darà la nostra costanza.

« Urge pertanto che tutti coloro cui la nuova legge concede il diritto di voto si affrettino a farsi inscrivere sulle liste elettorali politiche.

« Hanno diritto all'*inscrizione* tutti i cittadini che avendo compiuto gli anni 21 possono presentare un certificato di esame felicemente subito in una scuola pubblica o privata, se autorizzata, dalla seconda elementare in avanti.

« Coloro che non hanno frequentate scuole autorizzate, o non hanno comodità di avere il certificato di detto esame, potranno supplirvi facendo di proprio pugno davanti a notaio e tre testimoni domanda di essere inscritti, indicando il proprio nome, cognome, nome del padre, età, luogo di nascita, professione e domicilio.

« Questa domanda si fa in carta semplice ed il diritto spettante al notaio è di 50 centesimi.

« Per tutti i cittadini che possono ottemperare a queste prescrizioni non è *necessario* il pagamento di alcuna imposta.

« Il tempo utile per l'iscrizione principia il 6 febbraio corrente e termina col giorno 21 stesso mese.

« *Il Comitato.* »

✻ **Il ballo dal duca d'Aosta.** — È riuscito splendidissimo la scorsa notte. Vi assisteva un gran numero di belle e gentili dame in ricche toilette, tutte le principali Autorità civili e militari, quasi tutti gli ufficiali della guarnigione di Torino ed altri invitati.

Le sale, addobbate con gusto squisito e con eleganza, brillavano al riflesso di mille lumi.

Doppiertutto profumi e fiori.

Dopo mezzanotte cena sontuosissima.

Le danze, cominciate verso le 10 1/2 circa, sono continuate animatissime fino a giorno.

Una festa, infine, degna del munifico duca.

✻ **Arrivo di deputati.** — Col treno diretto delle 7,50 ant., provenienti da Roma (via di Genova), è arrivato stamane l'on. Villa.

✻ **Chi parte per l'Isola Misteriosa del Circolo degli Artisti?** — Ieri, parlando del *Circolo degli Artisti*, abbiamo dimenticata una notizia molto interessante per i signori e le signore. Sappiano adunque che dopo la rappresentazione marionettistica di domenica, usci fuori *Giandujotta* a far la chiacchierata-invito per la grande spedizione, che sapete, all'Isola Misteriosa. Grandi cose davvero ha rivelato *Giandujotta*, tali da far rimanere di stucco il buon lettore... se noi gliele riferissimo per filo e per segno. Egli ha rivelato, nel suo efficace vernacolo, il modo e il tempo della partenza e ha fatto intravedere le meraviglie dell'arrivo...

Non diciamo altro. Solo vi comunichiamo la seguente deliberazione, presa dalla Direzione del Circolo, dopo accanita discussione:

*La Direzione del Circolo, considerando:*

— da un lato che la grande festa da ballo indetta per il 13 prossimo febbraio non presenta alcuna probabilità di raggiungere quel numero di azioni, che sarebbe necessario onde la festa potesse aver luogo;

— d'altro canto che un nuovo progetto molto più grandioso e tale che si spera incontrerà la generale approvazione venne bleato dai soci artisti, i quali già stanno preparando gli elementi per la splendida riuscita del progetto medesimo:

*ha deliberato:*

— di sostituire alla festa progettata per il 13 febbraio un gran *ballo fantastico* per il giorno 18 dello stesso mese.

— Le sottoscrizioni per questo ballo fantastico sono aperte sino a tutto il giorno 15 febbraio.

— Le azioni sono di L. 20, e danno diritto a due biglietti d'invito per signore o per signori.

Nel aggiungiamo un nota-bene: il battello che conduce all'Isola meravigliosa è già rallegrato nelle sale del Circolo: ha per titolo *Hilaritas* ed è comandato dal capitano *Bonumore*.

✻ **Vaccinazione preservativa del carbonchio.** — Giovedì prossimo, 9 corrente febbraio, alle ore 2 pom., il Corpo insegnante della nostra Scuola di medicina-veterinaria procederà alla vaccinazione preservativa del carbonchio col sistema Pasteur.

Gli esperimenti, a cui prenderanno parte esclusivamente il direttore, i professori ed assistenti delle cliniche ed il professore di anatomia e fisiologia, si eseguiranno nel locale stesso della Scuola veterinaria.

Onde riescano più utili e servano a meglio diffondere il metodo, saranno pubblici ed eseguiti sopra un discreto numero di animali.

Sono particolarmente invitati ad intervenire gli agricoltori ed i cultori della scienza medica.

✻ **Ringraziamento.** — *L'Istituto della Sacra Famiglia* ringrazia l'onorevole Consiglio di reggenza della Banca Nazionale del sussidio elargitogli di lire cento.

✻ **Pel Ricovero di mendicità.** — La Commissione che a nome del Ricovero di mendicità sta raccogliendo oggetti per prendere parte al noto Banco di beneficenza, ha già invitato con circolare i soliti promotori della pia Casa, dirigendosi specialmente al ceto commerciale, che si mostrò finora assai largo nel dare, a volere anche quest'anno esser la stessa liberale.

Molti hanno già risposto, ma per arrivare a 500 oggetti ci corre ancora un gran tratto, e la cosa urge, perchè fra dieci giorni bisogna presentare alla Prefettura il catalogo dei premi.

La Commissione pertanto fa viva preghiera ai benefattori del Ricovero perchè vogliano con sollecitudine assicurare il buon esito dell'impresa.

✻ **Ai benefattori dell'Istituto del Ss. Rosario.** — La Direzione del Conservatorio del Ss. Rosario detto delle Speroline, in cui vengono educate gratuitamente tante povere ragazze di Torino, rivolge preghiera ai generosi benefattori dell'Istituto onde vogliano venire in aiuto al medesimo con offerte in denaro o con doni onde completare i 500 oggetti indispensabili per poter provvedere parte alla tombolina di beneficenza degli ultimi giorni di carnovale.

Siccome si deve fare un catalogo descrittivo degli oggetti che si espongono al Banco, è necessario che essi vengano trasmessi all'Istituto, via Orfane, 22, prima del giorno 12 del corrente mese.

La Direzione, nella lusinga di veder favorevolmente accolta questa sua preghiera, ne anticipa i suoi ringraziamenti.

✻ **Vini con fuscina e vini con vetriolo verde.** — Sappiamo che in diversi punti della città vennero sequestrate considerevoli quantità di vino contenente fuscina. Ci consta eziandio che un negoziante, forse pensando che molte sono in Torino le persone clorotiche ed anemiche, concepì e mise in atto il nobile proposito di iniziare la cura di tali sfortunate collo smercio di vino contenente dosi eccessive di sali di ferro. Nella sua modestia egli sarebbesi contentato dell'intima soddisfazione di aspersi benemerito dei Torinesi, abbenchè di trarne in pubblico i suoi titoli di benemerenza. Però egli ebbe l'inopinata ed ingrata sorpresa di vedere sequestrato il suo vino e così demolliti i suoi nobili propositi. Ecco che essa si guadagna, dirà il negoziante, ad essere filantropi!

✻ **Società stenografica italiana in Torino.** — L'assemblea generale dei soci è convocata presso la sede sociale (via Bertola, n. 3, locale del Cenacolo artistico) la sera di giovedì 9 corrente, alle ore 8 pom. I signori soci sono vivamente pregati di non mancare, trattandosi di argomenti vitali per la Società.

XII. — Tutti i cultori della stenografia, anche non soci, sono ammessi all'adunanza.

✻ **Circolo Dora a Borgo Dora.** — I signori soci del Circolo sono pregati d'intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo alle ore 8 pom. del dì 7 corr., per importanti deliberazioni a prendersi.

✻ **Ballo di beneficenza.** — L'annuale gran ballo di beneficenza a favore dei soci ammalati e dei vecchi inabili al lavoro della *Società di mutuo soccorso fra i giovani caffettieri, confettieri e liquoristi* avrà luogo la sera del 14 corrente al teatro Scribe.

Questo verrà appositamente addobbato ed illuminato a giorno con luce elettrica. Un elegante tappeto coprirà la platea ed il palcoscenico. Una scelta orchestra di 50 professori, diretta dal cav. P. Bertazzi, eseguirà nuovi e brillanti ballabili, di cui alcuni appositamente scritti. Tanto nel *buffet* quanto nel ristorante, annessi in ampio ed elegante locale, il servizio sarà fatto in modo inappuntabile. I principali esercenti caffè, confetterie e negozi di liquori si sono gentilmente incaricati della vendita dei biglietti d'ingresso alla festa.

Pei palchi di 1° e 2° ordine rivolgersi al Caffè *Roma già Ibis*, via Po; per quelli di 3° e 4° ordine presso i fratelli Cafferati, liquoristi, angolo Portici della Fiera e via Bertola grossa. I rimanenti palchi e biglietti sono vendibili al camerino del teatro la sera del ballo.

✻ **Agli allevatori del bestiame.** — È stata spedita la seguente circolare dalla Prefettura di Torino ai sindaci della Provincia:

« Il Governo ellenico ha fatto conoscere al Governo italiano che la peste ha quasi distrutto il bestiame bovino in Tessaglia, donde la Grecia trae principalmente gli animali da macello, ed ha chiesto che questo fatto venga portato a conoscenza dei nostri allevatori di bestiame per loro norma, perchè per i bisogni giornalieri non si può fare assegnamento sul bestiame che scarsamente si alleva nelle altre provincie della Grecia.

« Per incarico del Ministero di agricoltura, industria e commercio ne informo i signori sindaci pregandoli di dare pubblicità a questa notizia.

« *Per il Prefetto*: De Amicis. »

✻ **Sotto un carretto.** — Ieri, verso le 2 1/2 pom., un ragazzo d'anni 11, certo Giordano Efisio, appendista tipografo, in traverso e gettato a terra, in via Botero, da un carretto a mano condotto da uno sconosciuto, ed una ruota gli passò attraverso il corpo.

Sopraggiunto un maresciallo delle guardie municipali, questi, fatto adagiare il disgraziato ragazzo in una vettura pubblica, lo fece trasportare all'Ospedale Mauriziano. Esaminato, si constatò che il suo stato

## Da affittare al 1° aprile
*o prima:*

**Otto camere** ed un **camerino** a mezzo, al secondo piano, con cantina e legnaia, in Borgonuova, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo al proprietario, piazza S. Martino, N. 3, piano 2°. 87

## D'affittare al 1° aprile
**Alloggio** signorile, al piano nobile, composto di 10 membri, terrazzo, acqua potabile, gas e calorifero.

Via Pio V, N. 18 e via Principe Tommaso, 3. — Visibile dalle 2 alle 5. 153

## DA AFFITTARE
*al 1° luglio 1882*
**nella palazzina in piazza Solferino, 22**

Grande ALLOGGIO al piano nobile con terrazzo, scalone in marmo, gas, acqua potabile, calorifero, cantine e legnaia.

Dirigersi al portinaio. 310

## Da vendere
**unitamente o separatamente**

*Casa, Aia, Orto, Sito* e Campo divisi in due appezzamenti, posti in Lucento fini di Torino, di are 87,23.

Dirigersi al Notaro PIETRO RIVA, via Bolzano, N. 25, *Torino*. 265

## CENTO PIANOFORTI
nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Golgi-Mosto Attilio, Torino**, via Borgonuova, N. 23, piano 1°. 3

**UNA PERSONA** d'anni 40, pratica nel commercio di mangianze, potendo tenere le migliori referenze, cerca un impiego in Torino, accontenterassi di modesto stipendio. — Dirigersi all'Amministrazione di questo Giornale. 150

## Pensione casalinga
Cucina francese — Camere ed appartamenti mobigliati. — Via Principe Amedeo, 20, *Torino*. 295

## Roma
***HOTEL CENTRALE***

Piazza Esa, nel centro della città — Prezzi fissi e moderati — *Omnibus* alla stazione.

312 BORELLI, *proprietario*.

**Un Libro** che ha attualmente un grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo della GUIDI, intitolato:

**LA MIA CASA E I MIEI FIGLI**
*Ricordi di una madre.*

PREZZO L. 2. — Questo romanzo fa parte dell'applaudita *Biblioteca delle Signore*, di cui sono già usciti i seguenti volumi:

I. *Ho una casa mia!* Ricordi di una giovane sposa. T. GUIDI (L. 2). — II. *L'età della morte*, romanzo originale, della stessa autrice (L. 2). — III. *Seconde nozze*, seguito del precedente romanzo (L. 2). — IV. *Amore di donna* — *Amore di madre*, romanzo — *Gli uomini*, osservazioni di un'indiscreta, della stessa autrice (L. 2). — V. *Memorie di una zia* — *L'audacia di chiamarsi*, racconti pure della GUIDI (L. 2). — VI e VII. *La mia Creatura*, romanzo liberamente tradotto dall'inglese da GIORGIO PALMA. (Due volumi L. 3). — IX. *Je suis reine d'une nuit!* Brillante traduzione francese del volume primo (L. 2 50). — Dai principali librai del Regno. 23

## Diffidamento
GERBINO Giuseppe, *negoziante in Cera*, diffida non riconoscere alcun creditore di suo figlio GIUSEPPE, essere già stato a diffidarlo sulla *Sentinella delle Alpi* 12 e 13 maggio 1880. 357

**RICERCA** di un piccolo appezzamento di terreno entro la cinta e due o tre giornate nella collina presso Torino. — Dirigersi via Amedeo Avogadro, N. 8, dal custode. 312

## CHI AVESSE
**Locomobili** usate della forza di 4, 6, 8 cavalli nominali da vendere, potrà spedire dettagli e prezzi all'indirizzo A. M., 43, via Broletto, *Milano*.

Indicare la fabbrica. — Si darà la preferenza a quelle inglesi. 304

## AVVISO
È vacante nel Comune di Pollone (Biella), popolazione 2000 e più abitanti, il posto di Medico-Chirurgo, a cui viene assegnato lo stipendio di L. 800 oltre l'alloggio.

Per le condizioni rivolgersi al Sindaco, al quale dovranno presentare le domande non più tardi del 15 marzo p. v. 293

**UN GIOVANE** d'anni 23, lornito di *licenza liceale* e di *patente normale superiore*, il quale intende abbracciare gli *studi legali*, desidererebbe ottenere, anche fuori di Torino, presso qualche pubblica amministrazione o casa privata qualunque, un discreto impiego, o di essere accettato in qualche famiglia signorile come precettore intorno agli elementi di *Italiano, latino, greco, francese, matematica*, ecc.

Buone referenze ed anche cauzione. — Dirigersi all'Amministrazione del Giornale. 319

## BIANCHERIA HYATT
**Tela impermeabile**

Colli, polsini e davanti di camicia sempre puliti e a prezzi separatissimi.

Presso **Carlo MANFREDI**
*Torino* - via Finanze 3 e 5 - *Torino*

Domandare il prezzo corrente con disegni e istruzione. — *Invio gratis*. 322

## Pianoforte
**da *vendere* od *affittare***
Via Roma, 33, del portinaio. 077

## Pasta mirabile
Da 30 anni riconosciuta efficacissima nelle tosse sallina e nervosa o stizzosa, infreddori ed infiammazioni di bronchi. — L. 1 20 la scatola.

Farmacia PRATO già CERRUTI, via Po, 20, *Torino*. 16

# CITTÀ DI TORINO

## AVVISO
DI

## APERTURA DI ASTA PUBBLICA MUNICIPALE ALIMENTARIA
**o di concorso al posto di Commissario gerente.**

Dal giorno che verrà indicato con prossimo avviso, nel Fabbricato municipale, piazza Emanuele Filiberto, verrà aperta la *Vendita ad Asta pubblica*, per tutto, delle seguenti *derrate alimentarie*, cioè: salumi, formaggi, burro, pesce, pollame, selvaggina, pesci, uova, conserve, olii, civaglie, frutta verdi e secche, e carne fresca macellata in quarti.

L'*Asta alimentaria*, che potrà, occorrendo, venir dichiarata, nei rapporti delle leggi daziarie, deposito temporaneo diritto per le derrate anzidescritti, verrà esercita dal Municipio per mezzo di un *Commissario gerente*, coll'assistenza di *Periti di controllo*, e sotto l'osservanza di regolamento diretto a prescrivere una regolare alimenza di derrate, ed a guarentire i rispettivi interessi dei venditori e provveditori, e degli accorrenti e consumatori.

È aperto un *concorso* pel posto di *Commissario gerente all'Asta alimentaria*, da assumersi ed esercitarsi in conformità del relativo Regolamento e Capitolato, e con invero ed assoluta responsabilità nei rapporti colla Città anche a rilevo di qualunque ragione di terzi.

Il *Commissario gerente* potrà, a richiesta degli speditori di derrate, venire incaricato del ritiro delle derrate spedite col mezzo della ferrovia e del pagamento delle tasse daziarie, salvo a ritenerne l'ammontare sul ricavo della vendita e sul valore delle derrate; il ricavo della vendita sarà a richiesta del consegnatario e dell'incaricato, spedito o rimesso per mezzo, ed alla persona indicata, sotto deduzione delle spese di posta, porto bollo e cambio.

Coloro che intendono concorrere al posto di *Commissario gerente*, dovranno, mediante produzione del relativi titoli all'Ufficio municipale 8° (Economia), e tutto il **10 prossimo febbraio**, giustificare, oltre la cittadinanza italiana, di essere per età, attitudine fisica ed esperienza commerciale, in grado di adempiere l'ufficio.

Il *Commissario gerente*, la nominando, particolarità sul *prodotto lordo* dell'Asta, cioè sulle quote a pagarsi come all'art. 12 del Regolamento, in ragione del **sei** per cento sino a L. 60,000, ed in ragione del **quattro** per cento sopra ogni eccedenza. La Città però garantisce un **minimum** di lire **tremila** annue.

L'obbligo rispettivo è annuale, salva la eventualità di proroga prevista dall'art. 7 del Capitolato.

Il concorrente prescelto dovrà fare, a garanzia degli obblighi che assume, un deposito cauzionale di L. 500 in titoli del Debito Pubblico della Città.

I produttori, i commercianti, i consumatori, gli esercenti di mestieri al posto di *Commissario gerente* ed altre persone qualunque interessate, potranno avere informazioni dirigendosi al suddetto Ufficio 8° (Economia).

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 21 gennaio 1882.

*Il Sindaco*
L. FERRARIS

*Il Segretario*
Avv. Pica.

214

## Società Anonima
## FABBRICA DI CALCE E CEMENTI
**DI CASALE MONFERRATO**

Gli Azionisti della Società sono convocati in Assemblea ordinaria pel giorno 12 *prossimo febbraio*, ed un'ora pomeridiana, nella solita sala delle adunanze, posta al primo piano del Palazzo Sociale, in questa città, Borgo Cittadella, per deliberare sul seguente

***Ordine del giorno:***

1. Nomina del Presidente;
2. Relazione sull'esercizio 1881 e ripartizione del dividendo;
3. Commutazioni del Consiglio d'Amministrazione;
4. Nomina di quattro consiglieri scadenti per turno e di due Censori.

Secondo il disposto dell'art. 12 dello Statuto sociale, gli Azionisti, per essere ammessi all'Assemblea, dovranno possedere almeno *cinque* Azioni, e depositare i loro titoli nelle mani del Cassiere della Società in Casale Monferrato, oppure presso il Banco di Sconto e Sete in Torino, almeno 24 ore prima dell'adunanza.

Qualora l'Assemblea, indetta pel giorno 12 febbraio, non fosse valida per difetto di numero, s'intende fin d'ora che rimane sabbito altra adunanza per il 19 stesso mese.

**NB.** Dieci giorni prima dell'adunanza è fatta facoltà a ciascun Azionista di esaminare i conti all'Ufficio Sociale, ora che abbia già fatto il deposito di cui all'art. 12 dello Statuto sociale.

Casale, 25 gennaio 1882.

*Il Presidente dell'Assemblea*
Avv. E. TAVALLINI.

271

## GEROLAMO BRACCO
*FABBRICANTE*
## Macchine da cucire
**Torino**, *via Santa Teresa*, 6

Avverte il pubblico d'aver fornito il suo magazzino di Macchine da Cucire con nuovi perfezionamenti. Nel detto negozio trovasi qualunque macchina tanto **originale** che ad imitazione con nuovi ribassi nei prezzi da L. 25 a 250.

**Macchine a rilave per calzolai.**

Si danno ai compratori tutte le garanzie desiderabili. 95


TORINO
*Via Po, N. 1.*

## ALLA GIARDINIERA
## SAVONELLI E COMP.
**MANIFATTURA in ABITI per UOMO e RAGAZZI**

TORINO
*Via Po, N. 1.*

***Speciale magazzino è riservato per le commissioni sopra misura***

**Oggi, Martedì 7 febbraio**
**ESPOSIZIONE col RIBASSI per FINE di STAGIONE**

**Abiti completi per uomo** suo prezzo reale L. 52 ora in vendita per sole L. **29 75**

**Calzoni per uomo, pura lana** suo valore reale L. 22 ora in vendita per sole L. **10 50**

Il sistema del **RIBASSI** per **FINE di STAGIONE** è la base principale della Casa, onde poter avere sempre i magazzini forniti delle più recenti **Novità** due volte all'anno e principalmente al termine delle due stagioni **Inverno** e **Estate**, la Casa **ribassa** dal 20 al 50 0/0 ogni genere d'abito e stoffe, per ottenere un pronto smercio e così agevolare la compra a chicchessia.

Dietro richiesta si spedisce gratis campioni e catalogo espressamente pubblicato. 320

# BANCA DI PINEROLO

## Emissione di 5000 nuove Azioni da Lire 200 caduna aperta dal 10 al 20 febbraio 1882.

In esecuzione delle deliberazioni prese dall'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti del 16 ottobre 1881 per l'aumento del capitale sociale da 1 a 2 milioni, il Consiglio d'amministrazione previene i signori Azionisti che:

1° Si mettono in emissione 5000 nuove Azioni del valore nominale di L. 200 caduna con decorrenza dal 1° gennaio 1882 riguardo al dividendo;
e dal giorno dei rispettivi versamenti dei decimi riguardo agli interessi;

2° L'emissione viene fatta al prezzo di L. 225 per Azione, cioè un premio di L. 25 caduna che sarà devoluto alla riserva;

3° Ai possessori delle 5000 Azioni sociali in corso è riservato il diritto di opzione alle nuove Azioni nella misura di una nuova azione per ognuna delle antiche.

Gli Azionisti che desidereranno di optare per le nuove Azioni, dovranno presentare i loro titoli

in **Pinerolo** *presso la Sede della Banca*;
in **Torino** *presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina*;

sui quali titoli verrà apposta relativa stampiglia indicante l'effettuata opzione ai nuovi titoli.

Il termine utile per l'opzione rimane fissato dal 10 al 20 febbraio 1882 inclusivo;

4° Le Azioni che non saranno presentate per l'opzione entro il termine stabilito per la sottoscrizione, cioè dal 10 al 20 febbraio 1882, saranno decadute dal diritto di preferenza, ed il Consiglio d'Amministrazione provvederà al collocamento delle Azioni che non saranno state assunte;

5° All'atto dell'opzione si pagheranno:

L. 25 di premio stabilito;
e 20 importo 1° decimo, e così

L. 45 in totale per Azione.

Contro tale pagamento sarà rilasciato un certificato provvisorio firmato da un Amministratore e dal Direttore, su cui saranno successivamente scritti i versamenti ulteriori;

6° Il pagamento del 2° e 3° decimo dovrà effettuarsi a forma dell'art. 4 dello Statuto, cioè un mese dal 1° versamento, e così dal 10 al 20 marzo 1882, mediante pagamento di L. 40 sopra ogni azione, ed il pagamento del 4° e 5° decimo in L. 50 per Azione avrà luogo dal 10 al 20 aprile 1882.

Sui versamenti in ritardo decorrerà a favore della Banca l'interesse del 2 0/0 oltre il tasso della Banca Nazionale.

7° I titoli definitivi al portatore saranno rilasciati dopo effettuato il versamento del 5° decimo.

Pinerolo, 20 gennaio 1882.

220 **L'AMMINISTRAZIONE.**

Privativa in tutti gli Stati d'Europa

**90 %** di risparmio sulle CANDELE STEARICHE

R. K. a. priv. BIANCHI FABRIKS-MARKE

## LUME ECONOMICO A BENZINA
**12 ore di luce con 10 c.mi di Benzina.**

Nè fumo nè odore. — Il lucignolo non si carbonizza mai. — Approvato e vidimato dalla Camera di Commercio.

Pretendere la sovraposta marca di fabbrica impressa sulla candela di porcellana

**Prezzo:** *Ottone* L. 4 - *Nichel* L. 5 50.

Aggiungendo 50 cent. si spedisce *franco* dall'Unica Agenzia per l'Italia — S. BIANCHI, ponte piazza Castello, 18, *TORINO*. 330

Sistema BIANCHI

## J. PAOLO LIEBE - Dresda
***PREMIATO IN 11 ESPOSIZIONI***

Primo premio all'Esposizione universale di *Sydney* 1879
Due diplomi 1881 in *Londra* e *Francoforte S. M.*

**NUTRIMENTO SOLUBILE di LIEBE per bambini** (Minestra Liebig in forma d'estratto, secondo **J. v. Liebig**). Viene raccomandato come il migliore, dopo che diversi esempi ci mostrarono contro il nutrimento dei bambini lattanti colla diffusa polvere per bambini, ed hanno condannato ed altri mezzi artificiali di nutrimento e si ripresero la lavare della nutrizione mediante il latte. Come *oggidì a quest'ultimo* onde farla di più facile digestione pel bambini viene raccomandato il *Nahrsaccio di Liebe*.

**ESTRATTO D'ORZO TALLITO puro concentrato di LIEBE**, d'un sapore gradevole e di facile digestione è raccomandato contro l'infiammazione, tosse, difficoltà di respiro, catarri degli organi respiratorii, tosse convulsiva, e in generale in tutte le malattie di petto o della gola; è pure approvato contro le scrofole dei fanciulli.

**Deposito:** pel *Piemonte*, DELLONO LUIGI e C°, *Torino*, piazza Reitoni, 5 — *Milano*, Farmacia MALDIFASSI, angolo Armorari e Cordusio — *Genova*, STEFANO DALLA VECCHIA e C°. 10

*Distilleria a vapore*

## C. BUTON E C.
Proprietà ROVINAZZI
**BOLOGNA**
**29 — Medaglie — 29**

Medaglia d'oro PARIGI 1878
Medaglia d'oro MILANO 1881

**Specialità dello Stabilimento:**
Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Titano — Aranzio di Monaco — Lambardorum — Diavolo — Colombo — Liquor della foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiano. — *Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.* 101

## INJECTION COTTIN
guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza dunno alcuno e senza ritardi interni. — Prezzo della bocetta L. 5.

Si pregani di constatare la firma TARDIO per guarentigia della vera **injezione Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni e contraffazioni di cui vantasi la firma COTTIN.

Vendita unica alla farmacia Turbico, piazza S. Carlo, *Torino*. 226


# INCANTO di RICCHI MOBILI

A richiesta del proprietario, il sottoscritto procederà **lunedì, martedì e mercoledì**, 6, 7 e 8 corrente, in **via Po, N. 46**, alla vendita di tutti gli effetti ivi esistenti, cioè: Letti in ferro vuoto, uno in legno inciso, *consolle*, guardaroba, pendule, candelabri, comò, *armoire-à-glace*, specchi, scrivanie, pianoforte verticale, sofà, seggiolone e sedie. Tavola a *coulisse* per 24, servizio porcellana, mantiglieria, bronzi, ceramiche, grandi vasi porcellana, posateria ed oggetti fantasia per sala.

231 E. CAPPELLI

## *Società in liquidazione*
## della Tranvia a vapore Cuneo-Busca e Saluzzo.

La Commissione di sindacato fa noto che, secondo i risultati della liquidazione, le Azioni sociali saranno rimborsate in **L. 200** oltre gli interessi. Invita gli Azionisti a depositare, contro ricevuta, i loro titoli a partire dal 5 febbraio corrente:

1° *Alla Succursale della Banca popolare Agricola Commerciale in Saluzzo;*
2° *Alla Banca mercadella in Savigliano;*
3° *Alla Banca Agricola Commerciale di Carmagnola;*
4° *In Torino presso il sig. Berrier-Delaleu, via Bogino, N. 17, piano 1°.*

Il pagamento seguirà 10 giorni dopo la presentazione dei titoli previa ritira della ricevuta di deposito, salvo il caso di legale disdicimento per smarrimento o per altra causa.

Saluzzo, 1° febbraio 1882.

343 *Gli Stralciarii*, DARUCCO, PARRACINI, BERRIER-DELALEU.


## Specialità
## Vino chinato purissimo

Presso Fratelli AVEZZANO, via Cernaia, 20 — *Torino*. 431

## GRANDE RIDUZIONE DEI PREZZI

Esposizione Parigi 1878 MEDAGLIA D'ORO

La Vendita annuale delle Macchine a Cucire SINGER oltrepassa il Mezzo milione

## Vantaggi senza pari

**Insegnamento gratuito a domicilio** — per **3 Lire** *SETTIMANALI* — **Garanzia illimitata**

## LE MACCHINE VERE SINGER
**della Compagnia Fabbricante SINGER**
**le più facili, le più solide, le più perfette e le meno costose**
**per FAMIGLIE ed ARTIERI**

Mentre la grande rinomanza e l'universale preferenza raggiunta dalle macchine per cucire **VERE SINGER** della Compagnia Fabbricante SINGER, più di 20 altri fabbricanti di Macchine per cucire si valgono di questo nome **per presentare le contraffazioni** delle Sistema **Singer** oppure **Singer perfezionate** o semplicemente **Singer**, le quali, comechè lorzatamente imitate, sono ben lungi dall'eccellenza delle genuine Macchine per cucire **VERE SINGER**.

I fabbricanti prendono come tipo, ossia soggetto per l'imitazione, le **Macchine per cucire Vere Singer della Compagnia fabbricante SINGER**, perchè sono le UNICHE MACCHINE accreditate e che godono d'una fama universale.

Questo fatto dimostra ad evidenza la superiorità delle impareggiabili Macchine per cucire **VERE SINGER** della Compagnia fabbricante SINGER.

*AVVERTENZA* — Ogni persona che desideri acquistare una Macchina per Cucire **VERA SINGER**, deve, per non essere ingannata, esigere la seguente dichiarazione sulla fattura di acquisto:
*Macchina garantita* **Vera Singer** *della Compagnia Fabbricante* **Singer.**

*UNICA SUCCURSALE in*
**Torino**, via S. Francesco da Paola, 6 — **Biella**, angolo Via Maestra e Duomo.
**Direzione per l'Italia:** *Milano*, piazza del Duomo, 23. 95

## PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
*(Stuzzica il pubblico a provarle)*

**GOODALL'S EGG POWDER** — Sostituto per uovi. — Questa preparazione è la migliore del genere finora scoperta. L'uso della medesima corrisponde nel suoi effetti intieramente all'uso di uovi. — Si vende in scatole a L. 1 25 ciascuna.

**GOODALL, BACKHOUSE e C°., Leeds, Inghilterra.**
*Deposito* presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 22, Borgonuova, *Torino*. 237

**CARLO MARIANI**
TENENTE COLONNELLO

## LE GUERRE DELL'INDIPENDENZA ITALIANA
**(dal 1848 al 1870)**
STORIA POLITICA E MILITARE

*Volume primo — Prezzo L. 8.*

**Rivolgersi alla Tip. ROUX e FAVALE, piazza Solferino, 20.**


## Teatri

**Regio**, o. 7. — (Ultima *b*) — *Ginevra*, opera — *Excelsior*, ballo.

**Carignano**, ore 8. — (Ultima *d*) — *Un matrimonio sotto la repubblica*.

**Vittorio**, o. S. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dalla Compagnia E. Guillaume.

**Carlino**, o. S. — *Il suicidio*.

**Alfieri**, o. S. — *Il processo Verri* — *Arnaldo e prole*.

**Rossini**, o. S. — *Le mariage d'Olivette* — *L'argent*.

Serata dell'attore Carlo Gemelli.

**Balbo**, o. S. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dalla Compagnia E. Guillaume.

Serata a beneficio del Comizio dei Veterani delle parte bottaglie.

**S. Martiniano**, o. 7 3/4. — *I figli del capitano Grant*.

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

**Teatro meccanico.** — Piazza Bodoni. Rappresentazione tutte le sere alle ore 8.

**Skating Ring** del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

## Stato Civile

TORINO, 6 FEBBRAIO 1882.

**Nascite** 22, cioè maschi 13, femmine 16.

**Matrimoni celebrati.** — Asti Luigi con Castino Adelaide vedova Boseti — Bonetto Carlo con Crosa Felicita — Maggiore di Luigi con Soberto Margherita — Meschini Pietro con Mina Benedetta vedova Patrone — Pignetti Stefano con Bonetto Candia — Pona Vittorio con Bruno Giorgina.

**Morti denunziati.** — Conti Delfinata Pagliano, d'anni 72, di Cellamonte, benestante — Bugnano Giovanni, id. 41, di Rivoli, fabbro-ferraio — Baldioli Angela nata Scala, id. 39, di Casale Corte-Cerro — Borgo Caterina nata Bottone, id. 57, di Mezzo Mare, pertinaia — Bruna Evasio, id. 51, di Moncalieri, geometra — Canonico Giovanni, id. 32, di Torino, chirurgo-dentista — Albano Teresa nata Vittonetto, id. 52, di Carello — Bertone Teresa nata Brosanco, id. 67, di Galliano, benestante — Venturi Mario, id. 44, di Pecetto-Torinese.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 42, di cui a domicilio 11, negli ospedali 1, non residenti in questo Comune 1.

## Meteorologia

**Osservatorio Astronomico di Torino**, 6 febbraio 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

ore 9 mat. 735,5 — ore 3 pom. 734,1 — ore 9 p. 734,6

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+0,2 — +6,5 — +3,1

Tensione del vapore in millimetri:

3,4 — 4,5 — 3,8

Umidità relativa in centesimi:

80 — 61 — 67

Vento:

calma — calma — calma

Stato atmosferico:

sereno — sereno — sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi cent. min. —1,3 mass. +6,9

Acqua caduta in millimetri 0,0.

*Bollettino meteorologico.* (Tempo medio di Roma: 8 h. 5 m.)

Barometro del Sole 733 — Passaggio al meridiano 0,23 — Tramonto 5,51.

Notizie della Luna 11,12 sera. — Passaggio al meridiano 3,40 matt. — Tramonto 8,14 sera.

Giorno della Luna 20.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO
*dell'Osservatorio di Moncalieri.*

**Europa** — 6 febbraio 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'abbassamento barometrico è generale in Europa.

La pressione non raggiunge più che 760 mm. in alcuni stazioni; però sorpassa ancora i 775 nella Germania, all'est della Francia, sulla Svizzera ed al nord dell'Austria; il massimo barometrico è di 777 mm. a Pinza.

Pressione venti forti fra sud ed ovest sulla Scandinavia ed al nord della Russia, e quelli da S.E. a S.E. delle sulla Manica e sulle coste nord della Francia.

Nel Mediterraneo la pressione è poco inegnale ed i venti cattivi sono scarsi in Italia e nella Provenza.

Il centro del freddo trovasi sempre nell'Europa-Ungheria.

Varsavia —8,0, Kiew 5,5, Arkangel —5,6, Mosca —3,2 Pietroburgo —0,4.

P. P. Denza.

## Atti Ufficiali

*Gazzetta uff.* del 4 febbraio:

1. **Nomine** nell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro.

2. **R. D.** in data 29 dicembre, è autorizzata la Società anonima per azioni nominata: « Società *Banca Popolare di Sant'Arcangelo di Romagna*, sedente in Sant'Arcangelo.

3. **R. D.** in data 22 dicembre, è autorizzata la Congregazione di Carità del comune di Serravalle ad accettare il legato del fu Beretta Rocco, il quale è eretto in Corpo morale.

4. **R. D.** in data 25 dicembre, nella pianta normale della R. Marina il numero dei sottonumeragli è portato da 9 a 10, quello dei capitani di corvetta da 20 a 25, e quello dei tenenti di vascello a ridotto da 260 a 280.

5. **R. D.** in data 15 gennaio, la Banca Nazionale Toscana è autorizzata a ritirare dalla circolazione cento biglietti da lire mille per l'importare di 5 milioni, e a sostituirvi in medesimi per 5 milioni e mezzo biglietti da lire 500, e per un milione e mezzo biglietti da lire 50.

6. **R. D.** in data 17 gennaio, la Cassa di Risparmio elettorale di Torino è autorizzata nel giorno 26 febbraio alle ore prima della adunanza.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 5 del successivo mese di marzo.

7. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno e nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

## Gazzettino degli Affari

**PROVINCIA DI ALESSANDRIA.**

**Incanto** nel 14 marzo, al Tribunale civile d'Asti (subasta Gambino contro Asteti):

Stabili in territorio di Bruniellora d'Asti, e relativi in campi e vigna, in un sol lotto, sul prezzo di lire 1980.

**Id.** pel 3 marzo, ore 9 ant., al Tribunale civile di Casale (subasta Gallone contro Bolla):

Stabili in territorio di Treville, consistenti in casa, vigna e campi, in due distinti lotti, sui prezzi di L. 2380 e 1197.

**Id.** pel 14 marzo, al Tribunale civile d'Asti (subasta Evasio Lodovico contro Reggio Giovanni):

Porzione di casa composta di stalla e camera superiormente, con locale e portico, prato, campo e vigna in territorio di Cisterna.

In due lotti, sui prezzi di L. 1200 e 2200.

## Mercati e Commercio

### Telegrammi Particolari Commerciali

*Parigi* (ore 4 pom.) febbraio 5 7
*Rendita* 3 0/0 p. fine c. (1) L. 67 50 67 50
» per mese » 67 50 67 50
» per 4 mesi da mese » 67 50 67 50
» a 4 mesi da mese » 68 — 68 75
*Turchi* a 85 10 12 (2) » 53 50 53 50
» 3 » » 61 25 61 75
» bianca 5 dop. » 15 25 15 50
» mitiato scelto » 110 — 110 —

*Liverpool*, 7.

*Cotoni* — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 16,000.

*Borsa* 7.

*Cotoni* — Vendite balle 1000.
Mercato calmo.

Buona ricerca regolare
*Caffè* — Venduti sacchi 9000.
Mercato attivo.

*Marsiglia*, 8.

*Frumenti* — Importazione ett. 5107
» — Vendite » —
Mercato calmissimo.

Vendite al solo dettaglio.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

## Borse

| *Firenze*, | 4 | 6 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 90 65 | 90 72 |
| Oro lettera | 20 92 | 20 94 |
| Londra lettera | 25 97 | 27 05 |
| Cambio su Parigi | 105 15 | 105 22 |
| Az. Tabacchi | — — | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Az. Ferr. Merid. | — — | — — |

### RIVISTA COMMERCIALE

Marsiglia, 3 febbraio.

*Grani.* — Sotto l'influenza del rialzo sui grani e le farine del mercato di Parigi, la nostra Piazza ebbe pure a manifestare una certa tendenza alla ripresa nel principio della settimana, e circolava nuovamente in calma, e le transazioni limitate ai bisogni del consumo giornaliero si sono effettuate ai prezzi qui sotto:

Oderka Nicolaieff lr. 20 disponibili.
Nicolaieff 27 id., teneri Redwinter n. 2, 25 a 26 25 id., Sandomirka 29 id., Majoliche rosse Crimea 31 50 id., Il cento k. nr. 1 0/0.

*Granaglie.* — Nessuna variazione di rimarco sui prezzi Avene Rodeze lr. 17 75 a 18, Italia 19 a 19 25, Orzi 14 a 15 50, Granoni 15 75 a 16, Carpantini 16 75, Fave Sicilia 21 a 21 50.

Le farine di Marsiglia per l'esportazione segnano da 47 a 53 la botta di k. 122 1/2 se. 2 0/0.

Nessuna variazione sui quadrati rattinati che si reggono da lr. 75 a 79 50 il cento k. se. 2 0/0.

Caffè perezzi deboli e tendenza a ribasso.

Rio buono lr. 75 78, Rio veglio da 58 a 60, Moka vecchia 150 a 152, Ceylan 135 a 150. Mercurio 53 a 60. Costa Rica 69 a 72 lr. 50 k. se. 2 0/0.

Olii di oliva ordinari affari e nominali ai prezzi anteriori.

Riso (tutto stretto) 35. Fagiuoli di Napoli 20 30. Ceci di Bari 28, Marsiglie di Sicilia 85 0/0 k.

Assolcate di Sicilia a consegnare 30, Fichi secchi di Cosenza veri 47 a 50. Limoni di Messina in casse 15.

Sete e bozzoli senz'affari per effetto della crisi finanziaria che paralizza l'industria Lionese.

### BORSA DI GENOVA — 6 febbraio.

| *Parigi*, | 4 | 3 |
|---|---|---|
| 3 0/0 franc. antic. | — — | — — |
| id. nuovo | 82 10 | 82 35 |
| 3 0/0 francese | 82 15 | 82 05 |
| 5 0/0 francese | 114 82 | 115 02 |
| Rendita Italiana | 86 25 | 86 07 |
| Az. Ferr. Romano | — — | — — |
| Obbl. Romane | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 24 5 | 25 20 5 |
| Banca ipotecaria | 650 — | 627 — |
| Consolid. Inglese | 100 — | 100 5/16 |
| Obbl. Lombarde | 274 — | 272 — |
| Cambio sull'Italia | 5 1/2 | 5 1/2 |
| * Ferma. | | |
| *Vienna*, | 3 | 4 |
| Mobiliare | 313 — | 314 50 |
| Lombarde | 129 — | 133 75 |
| Banca Aug.-Aust. | 126 75 | 125 25 |
| Austriache | 312 50 | 312 50 |
| Banca Nazionale | 828 — | 831 — |
| Napoleoni d'oro | 9 56 5 | 9 57 |
| Arg. in banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 47 80 | 47 80 |
| Cambio su Londra | 120 25 | 120 25 |
| Rend. Austriaca | 76 — | 76 30 |
| Rend. Id. | 74 70 | 74 80 |
| Unionbank | 122 75 | 123 50 |
| Rend. Aus. nuova | 93 70 | 94 — |
| Rend. Ungh. nuov. | 118 50 | 118 75 |
| *Berlino*, | 3 | 4 |
| Mobiliare | 547 — | 550 — |
| Austriache | 543 50 | 546 — |
| Lombarde | 221 50 | 224 — |
| Cambio su Londra | 20 24 | 20 24 |
| Rendita italiana | 87 90 | 87 90 |
| Az. Regia Tab. | — — | — — |
| Obb. Regia Tab. | — — | — — |
| Rendita Turca | 11 90 | 12 — |
| Prestito russo | 90 75 | — — |
| Prest. orien. rasso | 58 20 | 58 80 |
| Argento per chil. | 209 25 | 209 80 |
| *Londra*, | 3 | 4 |
| Consolid. inglese | 100 1/16 | 100 1/16 |
| Rendite italiane | 85 7/8 | 85 5/8 |
| Spagnuole | 22 1/8 | 22 1/8 |
| Turche | 11 1/2 | 11 1/2 |
| Egiziane del 1873 | 65 — | 65 1/2 |
| Egiziane del 1877 | 66 1/4 | 66 3/4 |
| Argento | 52 — | 52 — |

### BORSA DI MILANO — 6 febbraio.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 cont. | 90 17 | |
| Id. Lug. | 90 02 | |
| Azioni Banca Nazionale | — — | |
| » Banca Lombarda | 710 — | |
| » Banca Popolare | 150 — | |
| » Banca di Milano | 535 — | |
| » Banca Torino | 817 — | |
| » Banca Cred. Lomb. | 310 — | |
| » Cotonificio Cantoni. | 392 — | |
| » Lanificio Rossi | 970 — | |
| » Id. e canap. Naz. | 284 — | |
| » Regia Tabacchi | 820 — | |
| » Ferr. Meridionali | 402 — | |
| » Ferr. Rubattino | 390 — | |
| » Ferr. Romane | 140 — | |
| » Società Ceramica | 264 — | |
| Obblig. Ferr. Meridionali | 278 65 | |
| » Ferr. Sardo serie A | 313 — | |
| » Ferr. Sardo serie B | 270 50 | |
| » Ferr. S. emis. 1879 | 276 — | |
| » Ferr. M. Aust. A. L. | 281 50 | |
| » Ferr. Trapani I. em. | 270 — | |
| » Ferr. id. II. em. | 275 — | |
| » Ferr. Milano-Erba | 248 — | |
| » Regia Tabacchi | 517 — | |
| Boni Ferr. Meridionali | 541 — | |
| Francia a vista — 5 0/0 | 104 75 | |
| Svizzera a vista — 0 | 101 45 | |
| Londra a 3 mesi e 5 | 26 05 | |
| Francoforte a 3 mesi e 5 | 127 1/4 | |
| Vienna a 3 mesi e 5 | — — | |
| Pezzi da 20 franchi | 20 06 | |

## Stagionatura delle Sete.

Torino, 6 febbraio.

| Condizione | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 4 | 229 33 |
| | Trame | » | » » |
| | Gregg